

dossier

XIX Legislatura

22 luglio 2026

Riunione interparlamentare sul tema: "Garantire il futuro dell'agricoltura, dalle politiche alla pratica. Rinnovo generazionale, donne in agricoltura e sicurezza alimentare"

Dublino, 26-27 luglio 2026

XIX LEGISLATURA

Documentazione per le Commissioni

RIUNIONI INTERPARLAMENTARI

Riunione interparlamentare sul tema: "Garantire il futuro dell'agricoltura, dalle politiche alla pratica. Rinnovo generazionale, donne in agricoltura e sicurezza alimentare"

Dublino, 26-27 luglio 2026

SENATO DELLA REPUBBLICA
SERVIZIO STUDI
SERVIZIO DEGLI AFFARI INTERNAZIONALI
UFFICIO DEI RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI
DELL'UNIONE EUROPEA

N. 183

CAMERA DEI DEPUTATI
SERVIZIO PER I RAPPORTI CON
L'UNIONE EUROPEA

N. 106



SERVIZIO STUDI

TEL. 06 6706 2451 - studi1@senato.it - ✉ [@SR_Studi](https://twitter.com/SR_Studi)

Dossier n. 183

SERVIZIO DEGLI AFFARI INTERNAZIONALI

Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione Europea

TEL. 06 6706 5785 – affeuropei@senato.it



SERVIZIO PER I RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA

TEL. 06 6760 2145 – rue_segreteria@camera.it - ✉ [@CD_europa](https://twitter.com/CD_europa) - europa.camera.it.

Dossier n. 106

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

INDICE

ORDINE DEL GIORNO

INTRODUZIONE.....	1
-------------------	---

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA	3
--	----------

Alcuni dati statistici.....	3
-----------------------------	---

Giovani agricoltori	6
---------------------------	---

Donne agricoltrici.....	7
-------------------------	---

Politica agricola comune 2023-2027.....	9
---	---

Visione per l'agricoltura e l'alimentazione	12
---	----

Nuovo Quadro finanziario pluriennale e Politica agricola comune post 2027	13
--	----

Strategia per il rinnovamento generazionale in agricoltura	16
--	----

Posizione del Parlamento europeo	16
--	----

Quesiti posti all'attenzione dei partecipanti	17
---	----

IL RUOLO DELLE NUOVE GENERAZIONI E DELLE DONNE PER LA SICUREZZA ALIMENTARE DELL'UNIONE EUROPEA.....	19
--	-----------

Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA).....	26
--	----

Quesito posto all'attenzione dei partecipanti	29
---	----

RINNOVO GENERAZIONALE E PRESENZA FEMMINILE IN AGRICOLTURA. LA SITUAZIONE IN ITALIA	31
---	-----------

Dati di sintesi sul settore primario in Italia e alcuni confronti con l'UE- 27	31
---	----

La presenza di giovani e donne nel settore primario italiano.....	33
---	----

Misure a sostegno dell'imprenditoria giovanile e femminile nel settore agricolo in Italia.....	34
---	----

Misure di interesse nel disegno di legge “collegato” agricolo	37
---	----

Esperienze italiane.....	40
--------------------------	----



**Tithe an
Oireachtais**
Houses of the
Oireachtas



PARLEU2026.IE
An Ghné Pharlaiminteach
Parliamentary Dimension

Inter-Parliamentary Conference on Agriculture. “Securing the future of farming, from policy to practice. Generational renewal, women in agriculture and food security.”

Agenda – Programme

Draft Programme as of 19 June 2026

26 – 27 July 2026

Printworks Conference Centre, Dublin Castle



**Tithe an
Oireachtais**
Houses of the
Oireachtas



PARLEU2026.IE
An Ghné Pharlaiminteach
Parliamentary Dimension

Securing the future of farming, from policy to practice. Generational renewal, women in agriculture and food security

Sunday 26th July

- From 15:00 -18:30 Arrival of delegations and registration at conference hotels
- 18:30 Departure by bus from hotels to Dublin Castle
- 19:00-22:00 Welcome dinner, hosted by the Houses of the Oireachtas in St. Patrick's Hall, Dublin Castle
- Welcome by **Mr. Aindrias Moynihan T.D.**
 Cathaoirleach (Chair) of the Joint Committee on Agriculture and Food
- 22:00 Departure to hotels by bus

Monday 27th July

- 08:00-09:00 Arrival and registration at the conference venue

09:00-09:15 Opening remarks

Welcome by **Ms. Verona Murphy T.D.** Ceann Comhairle (Speaker) of Dáil Éireann

Introduction by **Aindrias Moynihan T.D.**
(moderator), Cathaoirleach of the Joint Committee on Agriculture and Food



**Tithe an
Oireachtais**
Houses of the
Oireachtas



PARLEU2026.IE
An Ghné Pharlaiminteach
Parliamentary Dimension

09:15-10:40 Session I: “Overview of policies regarding women and generational renewal in farming, across Europe.”

09:15-09:45 Presentations from panelists

Ms. Esther de Lange, Head of the Cabinet of Commissioner Christophe Hansen, EU Commission

Ms. Maria Walsh MEP, member of the AGRI Committee of the EU Parliament

Ms. Sinéad McPhillips, Secretary General of the Irish Department of Agriculture, Food and the Marine

09:45-10:40 Debate and comments from the floor

10:40-11:00 Coffee break

11:00-12:30 Session II “Example of best practice in countries with successful policies in regard to generational renewal / encouraging women into farming”

11:00-11:30 Presentations from panelists

Mr. Johannes Abentung, Secretary General of the Ministry of Agriculture and Forestry, Climate and Environmental Protection, Regions and Water Management, Austria

Mr. Peter Meedendorp, President of the European Council of Farmers (CEJA)

11:30-12:30 Debate and comments from the floor



**Tithe an
Oireachtais**
Houses of the
Oireachtas



PARLEU2026.IE
An Ghné Pharlaiminteach
Parliamentary Dimension

12:30-12:45 Family photo

12:45-14:00 Lunch

14:00-15:45 Session III “Lived experience – how generational renewal and involvement of women in agriculture is vital to EU food security”

14:00-14:40 Presentations from panelists

Ms. Josephine O’Neill, President of Macra na Feirme

Professor Frank O’Mara, Director of Teagasc

Ms. Hannah Quinn-Mulligan, Director Tory Hill House Farm,
Co. Limerick

Professor Maura Farrell, Professor in the school of
Geography, Archaeology and Irish Studies, University of
Galway

14:40-15:45 Debate and comments from the floor

15:45-16:00 **Closing remarks**

By **Aindrias Moynihan T.D.**, Cathaoirleach of the Joint
Committee on Agriculture and Food

16.00 End of conference

INTRODUZIONE

Il **26 e 27 luglio 2026** avrà luogo a Dublino una [riunione interparlamentare](#) sul tema “Salvaguardia del futuro dell'agricoltura, dalla politica alla pratica”.

L'incontro è organizzato dal Parlamento della [Presidenza irlandese](#) di turno del Consiglio dell'Unione europea. La [lettera di invito](#) specifica che la riunione è intesa a alimentare un confronto, oltre che sulle politiche applicabili, anche su buone prassi nazionali e esperienze vissute.

L'[ordine del giorno](#) divulgato prevede che la Presidente del Dáil Éireann (Camera bassa del Parlamento irlandese) on. [Verona Murphy](#), rivolga un saluto preliminare ai partecipanti. I lavori saranno quindi aperti dal Presidente della [Commissione congiunta agricoltura e alimentazione](#) del Parlamento irlandese¹, [Aindrias Moynihan](#), a cui saranno affidate anche le osservazioni finali. Sono previste tre sessioni, dedicate a:

- 1) panoramica delle **politiche relative alle donne e al ricambio generazionale** in agricoltura in Europa, con la partecipazione di esponenti della Commissione europea, della [Commissione per l'agricoltura](#) e lo sviluppo rurale del Parlamento europeo e del Governo irlandese;
- 2) esempio di **buone prassi** in paesi con politiche di successo in materia di ricambio generazionale/incentivazione della partecipazione delle donne all'agricoltura. È previsto l'intervento di un esponente del Governo austriaco e di portatori di interessi;
- 3) **testimonianze dirette**: come il rinnovamento generazionale e il coinvolgimento delle donne in agricoltura sono fondamentali per la sicurezza alimentare dell'UE. Prenderanno la parola portatori di interessi, l'[autorità nazionale irlandese](#) dedicata alla ricerca e alla formazione agricola e un accademico.

Dopo ogni sessione sarà dato spazio a commenti o domande.

Per conto del **Parlamento italiano** parteciperanno alla riunione: il senatore [Bartolomeo Amidei](#) ([Fratelli d'Italia](#)), componente della Commissione Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare, e le onorevoli [Laura Cavandoli](#) ([Lega - Salvini Premier](#)), componente della Commissione agricoltura, e [Maria Chiara Gadda](#) ([Italia Viva-Casa Riformista](#)), vice Presidente della medesima Commissione.

Il presente Dossier contiene nel primo capitolo una panoramica delle politiche europee a favore di donne e giovani in agricoltura; nel secondo,

¹ Per dettagli sul Parlamento irlandese si rinvia alla pagina dedicata sul [sito IPEX](#).

esamina il ruolo di questi ultimi per la sicurezza alimentare nell'UE; nel terzo descrive infine l'esperienza italiana.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA

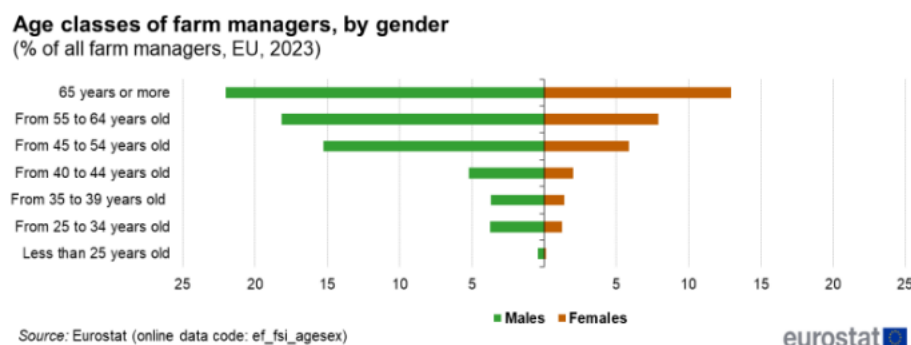
L'attenzione delle istituzioni unionali al ricambio generazionale e al ruolo femminile in agricoltura è risalente² ma ha assunto una nuova importanza nell'ottica del perseguimento dell'autonomia strategica dell'Unione e, all'interno di questa, di una maggiore autonomia alimentare.

Per maggiori dettagli si veda il Dossier, curato dai servizi di documentazione di Senato e Camera, "Conferenza interparlamentare sul tema: 'Trasformare i sistemi alimentari dell'UE: gli alimenti di origine vegetale e le biosoluzioni possono migliorare la sicurezza alimentare e la resilienza?'" , [n. 139/DE](#), settembre 2025.

Dopo una breve introduzione statistica il presente paragrafo riassume le principali iniziative dell'Ue a favore di giovani e donne, a partire dalla Politica agricola comune 2023-2027 e nella prospettiva dell'approvazione del nuovo bilancio pluriennale.

Alcuni dati statistici

Secondo dati [Eurostat](#) nel 2023 il 61 per cento dei **gestori delle aziende agricole** aveva almeno 55 anni. La maggioranza di essi (istogramma verde) era di genere maschile.



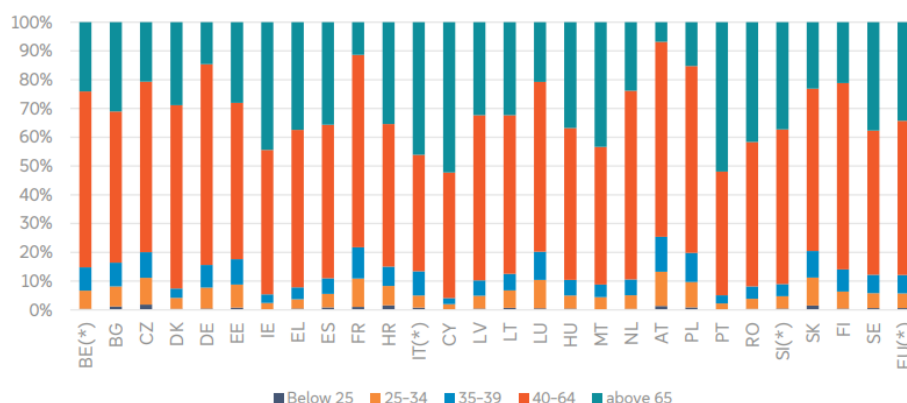
Classi di età dei gestori di aziende agricole divisi per genere (anno 2023). Fonte: [Eurostat](#).

La composizione per età nei singoli Stati membri è rappresentata nel seguente grafico, pubblicato in uno studio del [Parlamento europeo](#)³.

² Già l'articolo 7 del [regolamento \(CEE\) n. 797/85](#) del Consiglio del 12 marzo 1985 relativo al miglioramento dell'efficienza delle strutture agrarie autorizzava gli Stati membri a concedere aiuti speciali ai giovani agricoltori che non avessero ancora compiuto 40 anni.

³ European Parliament, [Generational change in agriculture: Comparative analysis of businesses run by young farmers in selected EU countries](#), marzo 2026; [executive summary e documentazione sintetica "At a glance"](#).

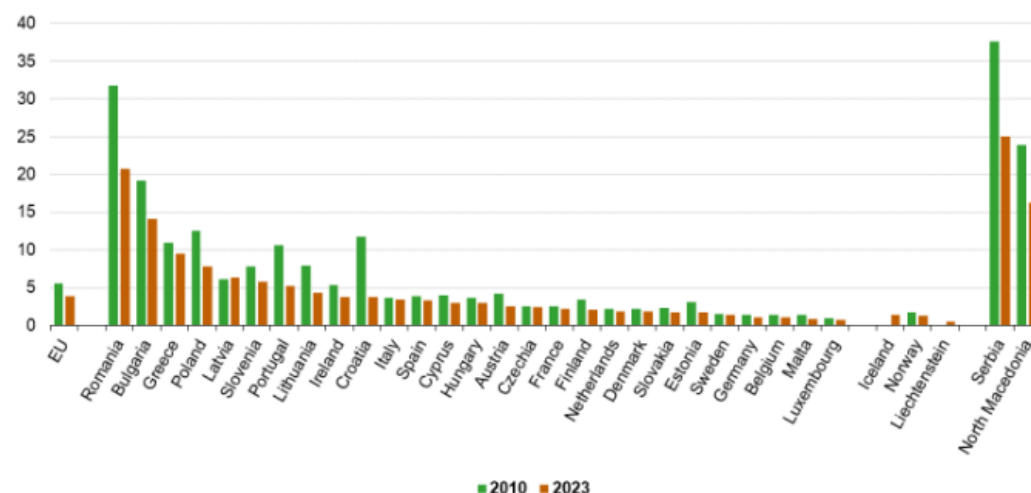
Age composition of farmers in 2023



Agricoltori, composizione per età negli Stati UE, anno 2023. Fonte: [Parlamento europeo](#).

All'invecchiamento della forza lavoro si è affiancata negli anni la progressiva, minore incidenza degli occupati in agricoltura rispetto all'occupazione totale.

Employment in agriculture
(% of total employment, 2010 and 2023)



Occupazione in agricoltura, percentuale rispetto all'occupazione totale, anni 2010-2023. Fonte: [Eurostat](#).

Poiché i pensionamenti avvengono con maggiore rapidità rispetto al subentro di nuovi operatori è stata espressa preoccupazione per la continuità della produzione alimentare e la sussistenza delle economie rurali⁴.

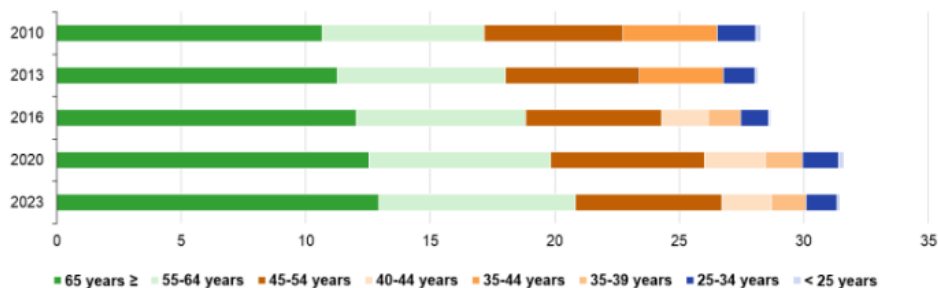
A loro volta le **donne** rappresentano una minoranza degli operatori del settore. Secondo dati della [Commissione europea](#) costituiscono il 26 per cento degli agricoltori sotto i 40 anni ed il 3 per cento dei proprietari di aziende agricole nella medesima fascia d'età. La dimensione media delle aziende gestite da agricoltrici si attesta a 9 ettari.

⁴ [Commissione europea](#) e European Parliament, [The future of the European farming model](#), 2022.

La quota di donne che gestiscono aziende agricole ha peraltro registrato un modesto aumento dal 2010 (28,3 per cento) al 2023 (31,5 per cento).

Female farm managers

(% of all farm managers, by age class, EU, 2010 - 2023)

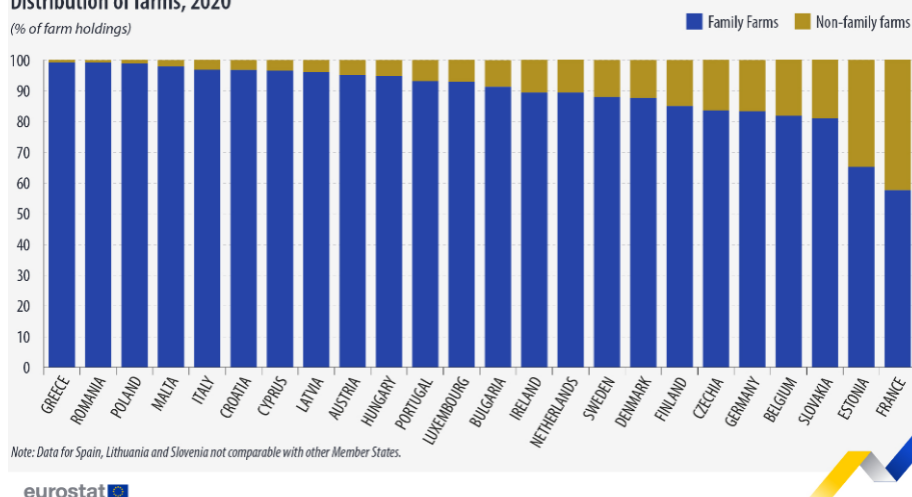


Percentuale di donne gestori di aziende agricole divise per classe di età (anni 2010 - 2023). Fonte: [Eurostat](#).

Le aziende agricole europee hanno peraltro una natura peculiare: secondo [Eurostat](#) il 93 per cento di esse può essere classificato come “azienda familiare”⁵.

Distribution of farms, 2020

(% of farm holdings)



Natura delle aziende agricole negli Stati membri dell'Unione ([Eurostat](#), 2023).

Proprio alla luce di tale peculiarità è stato argomentato⁶ che è difficile stabilire la vera composizione demografica della classe agricola in assenza di una valutazione accurata dell'età delle famiglie. Le rilevazioni di Eurostat fanno infatti riferimento all'età del "gestore dell'azienda agricola", identificato come "unico titolare". Tuttavia nelle aziende multigenerazionali

⁵ [Eurostat](#) considera “azienda familiare” quella in cui almeno il 50 per cento della forza lavoro è fornita da componenti della medesima famiglia.

⁶ Sutherland, [Who do we want our ‘new generation’ of farmers to be? The need for demographic reform in European agriculture](#), 2023.

esponenti più giovani della famiglia possono contribuire alla gestione, anche portandovi cambiamenti in una prospettiva di più lungo respiro.

La stessa [Eurostat](#) specifica del resto che un gran numero di persone prestano servizio nelle aziende agricole senza esserne dipendenti: per molte di queste il lavoro agricolo può rappresentare solo un'attività secondaria.

Uno studio del Parlamento europeo⁷ argomenta inoltre che l'approccio utilizzato potrebbe trascurare la portata del lavoro informale e non retribuito svolto dai coniugi (principalmente donne).

Al ruolo dei coniugi nelle aziende agricole fa ampio riferimento (par. 50-53) la [risoluzione](#) del Parlamento europeo del 30 aprile 2026 sull'imprenditorialità femminile nelle zone rurali e insulari e nelle regioni ultraperiferiche.

Giovani agricoltori

I [giovani agricoltori](#) possono svolgere un ruolo importante nel migliorare la competitività delle aziende agricole e le dinamiche del settore nonché nell'affrontare alcune delle sfide future (cambiamento climatico, transizione ecologica, ecc).

L'arrivo di un giovane agricoltore può anzi rappresentare un'opportunità per ristrutturare e modernizzare l'azienda e diversificare o modificare pratiche superate. Inoltre, i giovani sono generalmente più preparati e maggiormente consapevoli delle tecnologie digitali e delle nuove esigenze della società⁸.

L'accesso nel settore è però caratterizzato da **sfide e difficoltà**, tra cui si segnalano⁹:

- 1) la fatica, fisica e mentale, connessa al lavoro agricolo, con lunghe ore di lavoro e un difficile bilancio tra vita professionale e personale;
- 2) difficoltà nell'acquisire competenze e abilità necessarie per gestire un'azienda. Queste derivano infatti da una peculiare combinazione di conoscenze pratiche (es. come coltivare il cibo) e teoriche (capacità organizzative e imprenditoriali)¹⁰, di norma trasmesse nella forma di conoscenza intergenerazionale;

⁷ European Parliament, [Women in agriculture in the EU](#), maggio 2026, pag. 2.

⁸ European Parliament, [Rural Areas - Levels of support and impact on competitiveness of farms](#), ottobre 2025.

⁹ Si vedano tra gli altri Commissione europea, [Strategia per il ricambio generazionale in agricoltura](#), 2025; Commissione europea e Banca europea degli investimenti, [CAP financial instruments and lending schemes for young farmers in the EU](#), 2026; European Parliament, [Generational renewal in EU agriculture](#), 2025; EU CAP Network, [Assessment of generational renewal strategies across EU Member States](#), 2025. Sviluppata sotto l'egida della Commissione europea, la [EU CAP Network](#) è un *forum* di condivisione di conoscenze, informazioni e buone prassi su agricoltura e politica rurale.

¹⁰ Per maggiori dettagli si veda: [EU CAP Network](#), Thematic Group on Nurturing Skills for a Thriving and Sustainable Agricultural Sector, [Background paper](#), 2023.

- 3) scarsa redditività del lavoro nei campi, aggravata da fattori esterni quali la volatilità dei prezzi;
- 4) difficoltà di accesso alla terra, bene disponibile in quantità limitate con alti prezzi di affitto e acquisto. La sfida è ancora maggiore per chi non la acquisisce per eredità;
- 5) insufficiente accesso al credito per via ad esempio di mancanza di storia pregressa, insufficienza di collaterali o indisponibilità di adeguato supporto sugli aspetti finanziari;
- 6) sistemi di successione e pensionamento che possono ritardare il trasferimento delle aziende;
- 7) impatto del cambiamento climatico e necessità di finanziare la transizione verde e sostenibile.

Sfide ulteriori caratterizzano le aree rurali, ove lo spopolamento può avere determinato declino delle infrastrutture e dei servizi con possibili limitazioni in termini di alloggi a prezzi accessibili, opportunità di lavoro, servizi sociali, infrastrutture, assistenza sanitaria e connettività digitale.

Donne agricoltrici

Con specifico riferimento alla posizione femminile, uno studio del Parlamento europeo¹¹ distingue tra due figure:

- 1) le **titolari** di aziende agricole, che in quanto tali hanno accesso al sostegno della Politica agricola comune (PAC);
- 2) **coniugi e familiari** che collaborano all'azienda, sostenendola senza alcun riconoscimento formale né remunerazione.

Ammonisce quindi che la politica agricola dell'UE si concentra quasi esclusivamente sulle prime figure, senza riconoscere o sostenere le seconde, che costituiscono invece una parte consistente della forza lavoro che mantiene operative le aziende agricole. Tale invisibilità – si argomenta – perpetua la dipendenza economica delle donne, la loro esclusione dalla protezione sociale e la loro condizione subordinata, che si traduce direttamente in tassi più elevati di povertà in età avanzata¹².

Per dettagli sulla PAC si rinvia all'esaustiva [documentazione del Parlamento europeo](#), divisa in singole schede tematiche aggiornate tra marzo e aprile 2026.

¹¹ European Parliament, [Women in agriculture in the EU](#), maggio 2026, pag. 5.

¹² Il mancato riconoscimento dell'apporto femminile al settore agroalimentare e le persistenti disuguaglianze che limitano l'accesso a risorse, opportunità e processi decisionali hanno indotto [l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura \(FAO\)](#) a dichiarare il 2026 [anno internazionale](#) della donna agricoltrice.

Nelle zone rurali, nonostante alcuni progressi, le donne continuano ad affrontare barriere strutturali soprattutto per l'accesso a:

- 1) occupazione e opportunità imprenditoriali, rimanendo sottorappresentate nella proprietà delle aziende agricole, nelle cooperative, nella *governance* locale e negli organi decisionali in genere. Ne risentono soprattutto le giovani donne, in genere meglio istruite;
- 2) servizi pubblici, assistenza all'infanzia, trasporti e infrastrutture digitali. Poiché le donne si fanno ancora carico di una quota maggiore di responsabilità di cura e domestiche, queste lacune le colpiscono spesso in modo sproporzionato¹³.

Alla situazione delle donne in zone rurali fanno espresso riferimento:

1) la [strategia per le zone rurali dell'UE](#) verso il 2040 (giugno 2021), oggetto di [revisione](#) nel 2024, che propone un quadro per la cooperazione tra autorità pubbliche, società civile, imprese, mondo accademico e cittadini a livello UE, nazionale, regionale e locale, nonché un piano d'azione rurale. Attraverso programmi unionali propone di finanziare iniziative tra cui sostegno all'imprenditoria femminile e investimenti in servizi quali assistenza all'infanzia e servizi per gli anziani;

2) la [strategia per la parità di genere 2026-2030](#) (marzo 2026), che sollecita tra l'altro misure di equilibrio tra lavoro e vita privata, l'accesso all'assistenza sanitaria e l'eliminazione del divario di genere occupazionale.

Direttiva sull'applicazione del principio della parità di trattamento fra gli uomini e le donne che esercitano un'attività autonoma

La [direttiva 2010/41/UE](#) sull'applicazione del principio della parità di trattamento fra gli uomini e le donne che esercitano un'attività autonoma potrebbe rivestire un ruolo per la tutela della figura femminile nel settore agricolo. Essa si applica (articolo 2, lettera *b*) anche a coniugi o – se riconosciuti dal diritto nazionale – conviventi dei lavoratori autonomi che partecipino abitualmente all'attività, svolgendo compiti identici o complementari. A questi l'articolo 7 estende la protezione sociale, comprese (articolo 8) le prestazioni di maternità. Tuttavia l'applicazione della direttiva è stata frammentaria anche in virtù della discrezionalità lasciata agli Stati nell'applicazione.

In base al par. 17 delle Premesse: “Spetta (...) agli Stati membri decidere se applicare la protezione sociale su base obbligatoria o volontaria”. Possono anche “stabilire che (...) sia proporzionale alla partecipazione alle attività del lavoratore autonomo e/o al livello di contribuzione”.

¹³Si veda: EU CAP Network, [Empowering rural women through networking](#), aprile 2026.

Proprio per promuoverne un utilizzo più sistematico la citata [Strategia per la parità di genere 2026-2030](#) preannuncia che, indicativamente nel 2028, la direttiva sarà sottoposta a uno *stress test* per ottenere “una base di conoscenze completa per le azioni future volte a colmare le lacune nell'ambito di applicazione e nell'applicazione della normativa vigente”.

Politica agricola comune 2023-2027

Entrata in vigore il 1° gennaio 2023, la [politica agricola comune \(PAC\)](#) 2023-2027 ruota attorno a [dieci obiettivi chiave](#), uno dei quali consiste nell’attrarre e sostenere **giovani** e nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo sostenibile delle attività imprenditoriali nelle aree rurali. Essa comprende:

- 1) un programma dedicato ai giovani agricoltori nell'ambito dei **pagamenti diretti**¹⁴. Agli Stati membri è richiesto infatti, nel contesto dei propri [piani strategici nazionali](#)¹⁵, di destinare almeno il 3 per cento del bilancio dei pagamenti diretti al sostegno dei minori di 40 anni. Tale sostegno può prendere la forma di:

sostegno complementare al reddito, erogato per ettaro o in un'unica soluzione, finanziato dal Fondo europeo di garanzia agricola (FEAGA). È disponibile per giovani agricoltori alla prima esperienza come titolari di azienda e che hanno la formazione o le competenze necessarie, quali definite dagli Stati membri. I pagamenti possono essere erogati per cinque anni, non oltre il 2027. Secondo un [rapporto](#) della Commissione tutti gli Stati membri, ad eccezione di Danimarca e Portogallo, offrono questo tipo di sostegno;

aiuto all'avvio, finanziato dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e cofinanziato dai bilanci nazionali. È stato attivato da tutti gli Stati membri ad eccezione dell'Irlanda ed è concepito per aiutare i giovani ad avviare le proprie attività¹⁶. Gli Stati membri possono fornire fino a 100.000 euro per azienda agricola.

¹⁴ I pagamenti diretti costituiscono una rete di sicurezza per gli agricoltori che si trovano a far fronte a redditi inferiori alla media rispetto agli altri settori dell'economia, nonché all'incertezza dei mercati, ai fenomeni meteorologici estremi, alle infestazioni di organismi nocivi, o a uno scarso potere negoziale nella catena alimentare. Parlamento europeo, [I pagamenti diretti](#), aprile 2026.

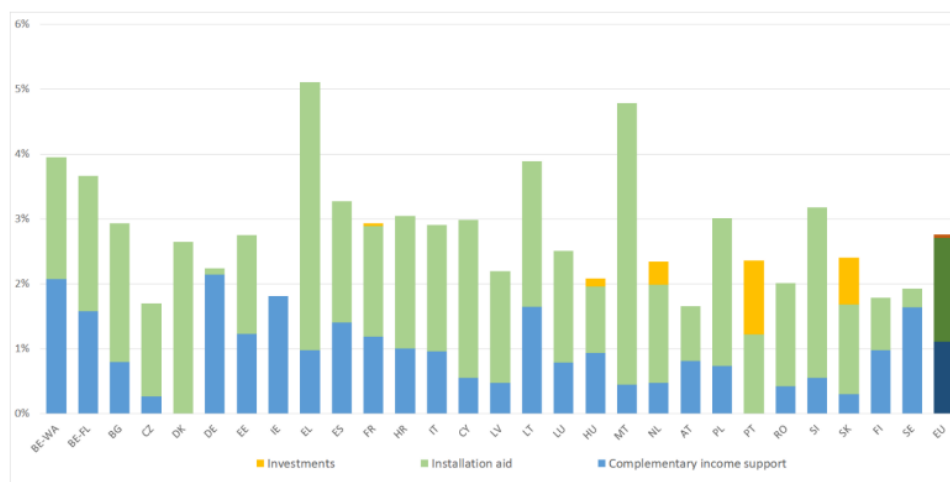
¹⁵ Ciascuno Stato membro dell'UE è tenuto a elaborare un piano strategico della PAC che definisca il modo in cui intende gestire gli strumenti di finanziamento per far fronte alle necessità locali e ottenere risultati tangibili rispetto agli obiettivi a livello di Unione. Si veda: Parlamento europeo, [Il regolamento sui piani strategici della politica agricola comune](#), ottobre 2025. In particolare sul ruolo delle donne: EU CAP Network, [Women in the new CAP](#), 2022; Diamanti, van Santen, Duncan, [Uncovering the effects of the Common Agricultural Policy \(2023-2027\) on women](#), 2024.

¹⁶ È disponibile altresì per chi ha età superiore ai 40 anni e avvia la propria azienda agricola per la prima volta, per le imprese rurali connesse all'agricoltura o alla silvicoltura, per chi

Mettendo a confronto i prezzi fondiari negli Stati membri, uno studio del Parlamento europeo¹⁷ ha sottolineato l'eterogeneità dell'impatto di tale contributo: “con 100.000 euro si potrebbe acquistare meno di mezzo ettaro a Malta, poco più di un ettaro nei Paesi Bassi, 22,6 ettari in Lettonia e 27 ettari in Croazia”. Analogamente, nel 2022 il prezzo medio di affitto dei terreni coltivabili nell'UE era di 199 euro/ettaro, con valori che variavano da 57 euro per ettaro in Slovacchia a 843 euro/ettaro nei Paesi Bassi;

sostegno agli investimenti. Rientra nei programmi di sviluppo rurale della PAC e può includere condizioni favorevoli specifiche per i giovani, quali l'acquisto tramite strumenti finanziari di terreni per un importo maggiore del 10 per cento della spesa totale ammissibile dell'azienda agricola. Inoltre, l'aliquota massima di sostegno per qualsiasi investimento effettuato può arrivare all'80 per cento dei costi ammissibili rispetto al limite ordinario del 65 per cento.

Secondo le stime della [Commissione europea](#) 380.000 giovani dovrebbero ricevere aiuti PAC per un importo pari a 6,8 miliardi di euro; ulteriori 2 miliardi dovrebbero provenire dai bilanci nazionali.



Spesa pubblica totale per il ricambio generazionale in percentuale della spesa pubblica totale nella PAC. Fonte: [Commissione europea](#)

- 2) le considerazioni di **genere** quale obiettivo generale per l'intera PAC (obiettivo specifico 8 del [regolamento sui piani strategici](#)). Gli Stati membri sono pertanto tenuti a valutare la situazione delle donne in agricoltura e nelle aree rurali e ad affrontare le relative sfide nei piani strategici. I fondi unionali sostengono: investimenti in infrastrutture e servizi; fornitura di incentivi per la creazione di opportunità di lavoro locali; maggiore sostegno e incentivi per le agricoltrici; miglioramento

diversifica il reddito con attività non agricole e per attività connesse a strategie di sviluppo locale a livello comunitario nelle aree rurali.

¹⁷ European Parliament, [Generational renewal in EU agriculture](#), maggio 2025 pag. 5.

dell'accesso al credito per attività imprenditoriali; rafforzamento del ruolo decisionale.

Nel dicembre 2020 la Commissione, nel rivolgere agli Stati membri le proprie [raccomandazioni](#) sui Piani strategici, ha auspicato l'inclusione di "misure mirate per rispondere alle esigenze specifiche delle donne" e sollecitato particolare attenzione alla fornitura di servizi di assistenza all'infanzia di buona qualità e all'eliminazione dei divari di genere, soprattutto sul lavoro".

Uno studio del Parlamento europeo¹⁸ ha analizzato i piani strategici nazionali, rilevando che otto di essi (Danimarca, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Portogallo e Spagna) hanno previsto un sostegno specifico alle agricoltrici. Gli altri hanno invece fatto riferimento alle donne in aree rurali, non necessariamente legate all'agricoltura.

È stata peraltro rilevata¹⁹ l'assenza, all'interno dell'attuale PAC — di un meccanismo sistematico per monitorare, e se necessario correggere, la distribuzione delle risorse in termini di genere.

Efficacia delle misure di supporto

Nella [risoluzione](#) del 10 settembre 2025 sul futuro dell'agricoltura e la politica agricola comune post-2027 (vedi *infra*) il Parlamento europeo ha sottolineato che gli strumenti attuali della PAC non sono da soli sufficienti ad attrarre giovani e donne al settore e ha sollecitato il rafforzamento delle misure esistenti, affiancandole a strategie nazionali e a nuove forme di finanziamento pubblico-private (par. 101 e 107)

Ciò è particolarmente evidente in termini di accesso alla terra dato che – come evidenziato sopra - gli aiuti iniziali PAC sono spesso insufficienti a coprire i costi di acquisizione dei terreni agricoli²⁰.

In termini di beneficiari è stato rilevato che le **donne** – che pure costituiscono circa un terzo dei titolari di aziende agricole nell'UE – ricevono solo il 15 per cento circa del sostegno totale PAC. Quest'ultimo è infatti per lo più legato alla superficie coltivata e le agricoltrici gestiscono, di regola, aziende di dimensioni più ridotte²¹.

¹⁸ European Parliament, [Rural Areas - Levels of support and impact on competitiveness of farms](#), ottobre 2025, pag. 71.

¹⁹ European Parliament, [Women in agriculture in the EU](#), maggio 2026, pag. 2; Rural Pact Community Platform, [Report on rural resilience through a gender lens](#), ottobre 2025.

²⁰ È stata inoltre messa in dubbio l'efficacia del sostegno PAC per i nuovi agricoltori, le cui esigenze differiscono da quelle di chi eredita un'azienda agricola sia in termini di accesso alla terra che di conoscenze agricole. Si veda in particolare Creaney, Hasler, Sutherland, [What's in a Name? Defining New Entrants to Farming](#), in: Eurochoices, 2022; European Parliament, [Generational renewal in EU agriculture](#), 2025.

²¹ EU CAP Network, [Empowering rural women through networking](#), aprile 2026.

Ulteriori risorse unionali

Si elencano di seguito i principali, ulteriori strumenti unionali a disposizione di giovani e donne:

- il programma [LEADER²²](#) ("Liaison Entre Actions de Développement de l'Économie Rurale"), che sostiene lo sviluppo rurale secondo un approccio dal basso verso l'alto coinvolgendo attivamente le comunità locali nell'elaborazione e attuazione di strategie di sviluppo sostenibile e integrato. È utilizzabile per migliorare l'accessibilità delle aree rurali, potenziare i servizi e le infrastrutture di base e promuovere lo sviluppo economico in settori quali turismo, bioeconomia e servizi sociali. Gli Stati membri sono tenuti a destinarvi almeno il 5 per cento dei propri fondi FEASR. Possono esservi convogliate risorse del Fondo sociale europeo (FSE), del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF);
- prestiti della [Banca europea per gli investimenti](#), che nel dicembre 2024 ha annunciato tre miliardi di euro in prestiti per l'agricoltura e altre attività della bioeconomia in tutta Europa, con particolare attenzione a giovani, parità di genere e investimenti verdi.

Per un panorama delle possibilità di finanziamento BEI a favore dei giovani agricoltori si rinvia a: Commissione europea, Banca europea per gli investimenti, [CAP financial instruments and lending schemes for young farmers in the EU](#), 2026.

Visione per l'agricoltura e l'alimentazione

Nella [Comunicazione](#) "Visione per l'agricoltura e l'alimentazione" di febbraio 2025 la Commissione europea ha espresso l'auspicio di attrarre "un numero crescente di donne e giovani verso la professione, garantendo la tutela dei diritti dei lavoratori nelle aziende agricole e lungo la catena del valore alimentare".

Per dettagli sul contenuto della Comunicazione vedi *infra* e: "Visione per l'alimentazione e l'agricoltura. Implicazioni a livello nazionale ed europeo", a cura dei servizi di documentazione Senato e Camera, [Dossier n. 141/DE](#), settembre 2025, pag. 7-12.

In attuazione della Comunicazione è stata avviata nel marzo 2026 la [Piattaforma per le donne in agricoltura](#), che promuove lo scambio di

²² Parlamento europeo, [Sviluppo rurale e PAC](#), aprile 2026.

esperienze al fine di promuovere la partecipazione femminile nel settore²³. [Attualmente](#) ne fanno parte 460 membri provenienti da 25 Stati membri, tra cui agricoltori (dirigenti e dipendenti), operatori della trasformazione e della commercializzazione e lavoratori di imprese rurali. Il primo incontro si è svolto *on-line* a fine giugno.

Nuovo Quadro finanziario pluriennale e Politica agricola comune post 2027

Nel [luglio 2025](#) la Commissione europea ha presentato le proposte relative alla [nuova PAC](#) accanto a quelle relative al [Quadro finanziario pluriennale \(QFP\)](#) 2028-2034. Entrambe sono tutt'ora in fase di negoziazione presso i co-legislatori dell'Unione.

Si ricorda che per il nuovo QFP la Commissione ha [proposto](#) l'istituzione di un **fondo unico** che accorpa, in un'unica strategia, una serie di fondi pre-esistenti, compresi quelli relativi a PAC, pesca, coesione, migrazione, sicurezza e politiche sociali. Questo dovrebbe alimentare i **piani di partenariato nazionali e regionali** (piani NRP), che includerebbero un apposito capitolo destinato all'agricoltura. I piani e costituiscono la principale e più controversa novità della proposta della Commissione, su cui l'Italia e numerosi altri Stati membri hanno espresso riserve, ritenendo che PAC e coesione si debbano identificare in maniera chiara e con risorse dedicate, adeguate e prevedibili.

Si rinvia, per maggiori informazioni, ai seguenti Dossier a cura dei servizi di documentazione del Senato e della Camera:

- sulle proposte relative al nuovo bilancio pluriennale: “Riunione interparlamentare della Commissione del Parlamento europeo CONT sul monitoraggio del dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) e prospettive future relative al prossimo Quadro Finanziario Pluriennale (QFP)”, [n. 180/DE](#), pag. 13-30; “Consiglio europeo del 18-19 giugno 2026” [n. 179/DE](#), pag. 41-60;

- sulle proposte relative alla PAC: “Riunione interparlamentare “Visione per l'alimentazione e l'agricoltura. Implicazioni a livello nazionale ed europeo”, [Dossier n. 141/DE](#), settembre 2025. Si segnala altresì, a cura dei servizi di documentazione del Senato, “Le proposte relative alla Nuova PAC 2028-2034”, [Nota UE n. 45](#), ottobre 2025.

Presso la Camera dei deputati le proposte relative al QFP sono attualmente all'[esame](#) congiunto delle Commissioni V bilancio e XIV politiche dell'UE; presso il Senato sono all'[esame](#) della 5ª Commissione bilancio. Sono in corso audizioni.

²³ La costituzione di reti è ritenuta importante per contribuire a colmare il divario di genere rendendo note alle donne le opportunità disponibili, rafforzando la collaborazione e fornendo un *feedback* concreto per l'elaborazione delle politiche. EU CAP Network, [Empowering rural women through networking](#), aprile 2026.

Le proposte relative alla PAC al Senato sono state oggetto di [esame](#) presso la Commissione “Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare”, che ha condotto una serie di audizioni e il 9 dicembre 2025 ha adottato una [risoluzione](#) sul merito dell’atto.

Presso la Camera dei deputati la Commissione agricoltura ha [esaminato](#), ai sensi dell’art- 127 del Regolamento, la proposta di [regolamento](#) recante modifiche al regolamento **sull’organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli**, svolgendo una serie di audizioni e approvando un [documento finale](#) il 19 novembre 2025. La proposta è strettamente collegata alla richiamata [proposta](#) di istituire il **fondo unico per i piani di partenariato nazionali e regionali**.

La [proposta](#) di regolamento che stabilisce le condizioni per l’attuazione del sostegno dell’UE alla PAC per il periodo 2028-2034 ipotizza le seguenti forme di **sostegno ai giovani**:

- un **sostegno di base per ettaro** (nuovo pagamento unico) per un importo massimo di 100.000 euro l’anno, differenziato a livello nazionale o regionale così da concentrare maggior sostegno sui produttori con redditi più bassi, tra cui appunto i giovani (articolo 6);
- opzioni semplificate per giovani e nuovi agricoltori per la partecipazione a strumenti di **gestione del rischio** come assicurazioni agricole, fondi mutualistici o strumenti finanziari indicizzati al reddito (articolo 12, par. 3);
- accesso a **investimenti**, produttivi e non, che apportino un contributo complessivo adeguato alla resilienza di agricoltura, sistemi alimentari, silvicoltura e zone rurali, in particolare alla resilienza climatica e idrica. Per i giovani che si insediano per la prima volta in qualità di capo dell’azienda il sostegno ha una durata massima di 36 mesi o fino al completamento del piano aziendale (articolo 13, par. 7).

Gli articoli 14-16 delineano inoltre un **pacchetto per i giovani agricoltori** che si articola attraverso:

- **sostegno all’avvio** di nuove attività (articolo 14). Copre l’insediamento di giovani agricoltori (da definire sulla base di criteri nazionali), l’avvio di nuove imprese rurali legate a agricoltura, silvicoltura o diversificazione rurale (inclusa la creazione di nuovi agricoltori) e la creazione e lo sviluppo di piccole aziende agricole (stabilite da criteri nazionali). Previa presentazione di un piano aziendale, il finanziamento è concesso sotto forma di contributi forfettari, strumenti finanziari o combinazioni di entrambi fino a 300.000 euro per azienda, differenziabili per categorie di beneficiari in base a criteri oggettivi e non discriminatori;
- obbligo per ciascuno Stato membro di definire nel proprio piano NRP una **strategia nazionale di ricambio generazionale in agricoltura** per migliorare efficacia e coerenza degli interventi rivolti ai giovani.

Questa deve includere: una valutazione della situazione demografica; l'individuazione delle principali barriere (es. accesso a credito, terra, formazione) e proposte per superarle; la descrizione dell'impiego del pacchetto nel contesto nazionale; le sinergie previste con altre misure di rinnovamento generazionale dell'NRP (articolo 15);

- un **pacchetto di avvio** (articolo 16), che include: sostegno all'insediamento, decrescente rispetto al reddito e con regole potenziate; un pagamento unico riservato per i piccoli agricoltori; sostegno agli investimenti con maggiore intensità di aiuto; ricorso a strumenti finanziari BEI; sostegno all'avvio di nuove imprese rurali; interventi di cooperazione per l'innovazione; iniziative di cooperazione intergenerazionale; servizi di sostituzione aziendale (v. oltre); accesso a servizi di consulenza e formazione dedicati. In particolare, gli Stati membri devono individuare sinergie tra queste misure e altre azioni dei piani NRP legate al capitale umano e al ricambio generazionale, anche mediante l'istituzione di un "punto di accesso unico" per i giovani che faciliti la presentazione delle domande e l'orientamento.

Si prevede altresì, nel contesto dei sistemi di conoscenza e innovazione agricola (AKIS) da predisporre a livello nazionale (articolo 20, par. 3, let. b), una **consulenza mirata** su argomenti quali credito, formazione, innovazione.

L'articolo 17 disciplina i **servizi di sostituzione aziendale** (articolo 17), che dovrebbero consentire agli agricoltori di assentarsi (per malattia, maternità, cura dei familiari, formazione, vacanze e simili) affidando temporaneamente la gestione dell'azienda a operatori sostitutivi. Si tratta di un servizio volontario, che gli Stati membri "possono" attivare, e che è "limitato all'avvio di servizi di sostituzione nell'azienda agricola e ai costi salariali dei lavoratori che sostituiscono il conduttore dell'azienda per un periodo di tempo limitato" (par. 2).

In termini di **genere** si segnala che, nell'ambito delle proposte per il nuovo QFP, la [proposta](#) di regolamento sulla *performance* del bilancio rende la parità di genere un **principio orizzontale** per la maggior parte dei programmi di finanziamento dell'UE, PAC compresa. Agli Stati membri è richiesto di valutare e assegnare un punteggio al contributo di ciascuna attività all'uguaglianza di genere, così da introdurre in tutto il bilancio un quadro coerente per l'integrazione della parità di genere.

Si supererebbe così l'attuale panorama frammentato, che si articola in una gran quantità di indicatori specifici per programma, e verrebbe introdotto un quadro unico e orizzontale per il monitoraggio della spesa e la rendicontazione delle prestazioni. La spesa sarebbe così più comparabile, più facile da supervisionare e meglio allineata alle priorità orizzontali.

Con specifico riferimento alla parità di genere, però, uno studio del Parlamento europeo evidenzia che l'assenza di obiettivi quantitativi preassegnati o meccanismi

dedicati di monitoraggio rendono tale sistema più uno strumento di trasparenza e controllo che un impegno vincolante per le politiche future²⁴.

Strategia per il rinnovamento generazionale in agricoltura

La [Strategia per il rinnovamento generazionale in agricoltura](#)²⁵ (ottobre 2025) parte dal presupposto che il futuro della sicurezza alimentare in Europa dipende dalla creazione di una prossima generazione di agricoltori e produttori alimentari. Mira ad agevolare l'ingresso dei giovani nel settore mediante la rimozione di ostacoli strutturali e persegue l'**obiettivo** di raddoppiarne la quota entro il 2040 fino al 24 per cento degli occupati nel settore.

La Commissione individua **cinque leve d'azione principali** (accesso alla terra, finanziamenti, competenze, tenore di vita equo nelle zone rurali, sostegno alla successione), per ciascuna delle quali sono previste **iniziative faro** mirate. Tra esse si citano:

- 1) l'istituzione di un [Osservatorio europeo dei terreni](#) (EUSO)²⁶ per migliorare la trasparenza fondiaria, agevolare l'accesso ai terreni disponibili e contrastare la speculazione;
- 2) l'invito ai giovani agricoltori a partecipare al programma Erasmus per apprendere all'estero buone pratiche o diversificare il reddito.

La strategia è progettata per essere attuata a diversi livelli interconnessi: mediante la PAC, le politiche complementari dell'UE, l'azione nazionale (in settori quali l'accesso ai terreni, la fiscalità, l'istruzione e le pensioni) e le iniziative dei portatori di interessi.

In tale contesto agli **Stati membri** si raccomanda di investire almeno il 6 per cento della spesa agricola in misure di promozione del ricambio generazionale e di dare priorità ai giovani nell'assegnazione dei terreni, creando incentivi per la successione precoce e frenando la speculazione.

Posizione del Parlamento europeo

Nella [risoluzione](#) del 10 settembre 2025 sul futuro dell'agricoltura e la politica agricola comune post-2027, il Parlamento europeo attribuisce un'importanza centrale al ricambio generazionale in agricoltura,

²⁴ Parlamento europeo, [Performance framework for the 2028 - 2034 MFF](#), gennaio 2026, p. 11.

²⁵ Si vedano per maggiori dettagli le [Q&A](#) predisposte dalla Commissione europea; il [Legislative train](#) sul sito Internet del Parlamento europeo.

²⁶ L'EUSO è operativo sotto la gestione del Centro comune di ricerca (JRC) della Commissione europea. Si propone di essere il principale fornitore di dati e conoscenze di riferimento a livello UE per tutte le questioni relative al suolo

considerandolo essenziale per garantire il futuro del settore, l'innovazione, la sicurezza alimentare e la vitalità delle aree rurali.

In particolare la risoluzione:

- 1) argomenta che la PAC non può essere l'unico strumento per avvicinare giovani e donne all'agricoltura ma deve essere affiancata da strategie nazionali che comprendano fonti di finanziamento private e strumenti finanziari con requisiti di cofinanziamento ridotti o nulli; insiste sul fatto che l'obiettivo fondamentale di garantire il ricambio generazionale nell'agricoltura dell'UE deve essere accompagnato da misure strutturali, in particolare per quanto riguarda l'innovazione, la digitalizzazione, la connettività digitale e l'accesso alla terra (par. 101);
- 2) invita a introdurre incentivi fiscali, prestiti agevolati, incubatori d'impresa e centri di formazione (par. 102) e propone di estendere il sostegno ai giovani agricoltori fino a 45 anni (par. 104).

Quesiti posti all'attenzione dei partecipanti

Le background notes predisposte dalla Presidenza irlandese (disponibili in [lingua inglese](#) e [francese](#)) propongono ai partecipanti il seguente quesito-guida per la discussione:

L'UE e i governi nazionali hanno individuato nel ricambio generazionale e nell'aumento della partecipazione delle donne in agricoltura un requisito fondamentale per il futuro successo del settore agroalimentare dell'UE, ma i progressi in tal senso sono stati lenti a causa degli ostacoli individuati. Come possono i singoli governi nazionali e l'UE accelerare il raggiungimento di questo requisito cruciale?

IL RUOLO DELLE NUOVE GENERAZIONI E DELLE DONNE PER LA SICUREZZA ALIMENTARE DELL'UNIONE EUROPEA

Il ricambio generazionale rappresenta uno dei principali fattori per garantire la sicurezza alimentare nell'Unione europea; l'ingresso di giovani agricoltori e imprenditori può infatti assicurare la continuità della produzione alimentare, favorire l'innovazione e rendere il settore agricolo più resiliente alle sfide climatiche, economiche e geopolitiche.

Come sottolineato dalla Commissione europea, anche le donne svolgono un ruolo cruciale nell'agricoltura europea, promuovendo l'innovazione, la sostenibilità e la diversificazione delle economie rurali. Tuttavia, meno di un terzo delle aziende agricole sono gestite da donne, e l'attuale politica agricola comune (PAC) intende dunque promuovere esplicitamente la partecipazione delle donne all'agricoltura e all'economia rurale (cfr. la pagina della Commissione europea [Overview of the Vision for agriculture and food](#)).

Studi comparativi condotti dall'Unione europea, nonché quanto contenuto nella [Politica agricola comune \(PAC\) 2023-2027](#), nella [futura PAC 2028-2034](#), nel [quadro finanziario pluriennale 2028-2034](#) e nella comunicazione della Commissione europea del febbraio 2025 dal titolo “[Una visione per l'agricoltura e l'alimentazione](#) - Realizzare insieme un settore agricolo e alimentare dell'UE attrattivo per le generazioni future”, evidenziano come **il ricambio generazionale, la presenza delle donne nel settore agricolo e la sicurezza alimentare** siano elementi di fondamentale importanza per il benessere dei cittadini dell'UE (per le politiche dell'UE sul ruolo delle donne e del ricambio generazionale in agricoltura si veda la prima sezione del presente dossier).

In particolare, la comunicazione della Commissione ha delineato un quadro di lungo periodo fino al 2040 basato su competitività, sostenibilità e attrattività del settore. Gli indirizzi principali riguardano: tenore di vita equo e sicurezza alimentare, rafforzamento della posizione degli agricoltori nella filiera, riduzione della burocrazia, innovazione tecnologica, bioeconomia e agricoltura a basse emissioni.

La Commissione sottolinea che l'agricoltura e l'alimentazione, compresa la pesca, sono **settori strategici** per l'Unione, in quanto forniscono **prodotti alimentari sicuri e di alta qualità** a 450 milioni di europei svolgendo inoltre un ruolo fondamentale sul piano della sicurezza alimentare globale.

Viene in proposito citata la relazione dell'ex Presidente della Finlandia, Sauli Niinistö, “[Safer Together: Strengthening Europe's Civilian and Military Preparedness and Readiness](#)”, in cui si riconosce come l'alimentazione sia uno dei settori maggiormente critici per quanto riguarda i **servizi essenziali** ai cittadini. D'altra parte, la sicurezza degli

approvvigionamenti e la sovranità alimentare in Europa sono fattori cui non si può fare a meno (si veda un'indagine [Eurobarometro](#) del 2025, in cui il 94 % dei partecipanti concordano sull'importanza di garantire in ogni momento un approvvigionamento alimentare stabile nell'UE).

I prodotti alimentari rientrano inoltre nel quadro della **competitività** dell'Unione. Il sistema agroalimentare è ancorato al mercato unico e a una gran varietà di imprese, scopi, dimensioni e metodi di produzione. In tale contesto, la Commissione sottolinea che l'UE deve riconoscere il ruolo fondamentale degli agricoltori nella vita e nel sostentamento di tutti, rafforzare la competitività e riaccendere l'interesse per questa professione “in modo che possa prosperare, innovarsi e apportare alla nostra società i suoi numerosi benefici, oggi, domani e nel 2040”. Tutto ciò appare ancora più rilevante alla luce di futuri allargamenti e delle relative sfide e opportunità per l'agricoltura e per gli agricoltori, negli Stati membri attuali e futuri dell'UE.

La Commissione ha quindi delineato una “visione per il sistema agroalimentare europeo per il 2040 e oltre” e ha presentato una tabella di marcia per orientare l'azione dell'UE al fine di garantire che tutte le politiche siano adattate alle nuove realtà. Fra i principali obiettivi è la realizzazione di quanto contenuto nella comunicazione del 2025 dal titolo “[Bussola per la competitività dell'UE](#)”, l'iniziativa faro globale volta a rafforzare la competitività dell'Unione.

Una delle iniziative della Commissione è il “[patto europeo per gli oceani](#)”, adottato il 5 giugno 2025, il quale ha definito il quadro di riferimento per sfruttare le vaste aree marittime e costiere dell'UE al fine di **rafforzare la sicurezza alimentare**, preservando nel contempo le risorse naturali su cui si basa il settore della pesca e stimolando la competitività attraverso l'innovazione.

In un'ottica più generale, secondo la Commissione il futuro del **settore strategico dell'agroalimentare** dipende dalla capacità dell'Unione e dei suoi Stati membri di creare le giuste condizioni per realizzare quanto segue:

- 1) un settore agroalimentare attrattivo e prevedibile che dia agli agricoltori un reddito grazie a cui prosperare e che attragga le **generazioni future** (cfr. lo studio di Krzysztofowicz, M., Rudkin, J., Winthagen, V. e Bock, A., [Farmers of the future](#)), le quali dovranno continuare a produrre **alimenti accessibili a tutti e in linea con le necessità dei consumatori**. Sarà fondamentale creare le condizioni favorevoli per poterne sfruttare il potenziale imprenditoriale, sostenuto da diverse fonti di reddito e competenze con le quali cogliere le opportunità offerte dall'innovazione, dalla tecnologia e dalla transizione verde, attraverso servizi ecosistemici che vadano a

beneficio della qualità dell'ambiente, dell'acqua, dei suoli e dell'aria, per esempio nel crescente settore biologico;

[Horizon Europe](#) è il principale programma di finanziamento dell'UE per la ricerca e l'innovazione per il periodo 2021-2027. Le conoscenze e i dati emersi dai progetti di ricerca e innovazione finanziati dall'UE in settori quali l'agricoltura, la silvicoltura e le aree rurali sono finalizzati a fornire un contributo per i processi decisionali e all'elaborazione delle politiche a sostegno degli agricoltori. Vedi:

- [FLIARA project](#)
- [SWIFT project](#)
- [GRASS Ceiling project](#)

Nell'*Analytical Brief* dal titolo "[Women in farming in the EU](#)", pubblicato nel marzo 2026 dalla Commissione europea, viene offerta una panoramica sulla presenza delle donne nell'agricoltura dell'UE e una valutazione delle caratteristiche delle aziende agricole da loro gestite.

Il documento accompagna il lancio della piattaforma "[Women in Farming](#)" (annunciata nel quadro della comunicazione "Una visione per l'agricoltura e l'alimentazione"), e fungerà da forum per discutere e scambiare **buone pratiche volte ad attirare un maggior numero di donne nel settore agricolo**.

Nel complesso, la strategia della Commissione per aumentare la presenza delle donne nel settore agricolo è sia politica che pratica: riaffermare la parità come valore fondamentale, integrarla negli strumenti di finanziamento e garantire che le donne nel settore agricolo ricevano un sostegno concreto e misurabile.

La Commissione ritiene fra l'altro che garantire la sostenibilità e la competitività a lungo termine dell'agricoltura dell'UE richieda la leadership, la visione e le competenze delle donne. Per raggiungere tale obiettivo, le donne devono avere pieno ed equo accesso alla terra, ai finanziamenti, all'istruzione e alla formazione, all'innovazione e alle reti professionali, eliminando gli ostacoli strutturali che limitano la loro crescita.

- 2) un settore agroalimentare competitivo e resiliente di fronte all'intensificarsi della concorrenza e degli shock globali, attraverso la capacità dell'UE di **diversificare le relazioni commerciali**, creando nuove opportunità di esportazione e **riducendo le dipendenze critiche**, anche attraverso un quadro normativo e azioni globali che consentano agli agricoltori di competere in condizioni di parità a livello mondiale, alleggerendo l'onere della burocrazia interna e aumentando la resilienza;
- 3) un settore agroalimentare in cui l'agricoltura e l'alimentazione contribuiscano al conseguimento degli obiettivi climatici dell'UE, tutelando e ripristinando la biodiversità dell'Europa e operando in linea con l'approccio "[One Health](#)";

- 4) un settore agroalimentare che dia valore ai prodotti alimentari, favorisca condizioni di lavoro e di vita eque e promuova zone rurali e costiere dinamiche e ben collegate, comprese le regioni ultra periferiche, garantendo ai cittadini delle zone rurali il “diritto di rimanere”. Dovrà mantenersi il legame fra cibo, territorio, stagionalità, culture e tradizioni in quanto parti integranti dello stile di vita europeo, rendendo nello stesso tempo i prodotti alimentari accessibili per i cittadini. A tal fine si dovranno creare **condizioni di vita e di lavoro che attraggano un numero crescente di donne e giovani** verso la professione, garantendo la tutela dei diritti dei lavoratori nelle aziende agricole e lungo la catena del valore alimentare.

L'Unione europea è al tempo stesso il maggiore esportatore agroalimentare mondiale e uno dei principali importatori²⁷, in un mondo interconnesso dove le guerre e i conflitti sono divenuti fra i principali fattori all'origine dell'**insicurezza alimentare** e dove il cibo può essere perfino utilizzato come arma. I partner commerciali dell'UE ricorrono infatti ad azioni unilaterali rivolte a settori chiave, ostacolando le esportazioni e creando distorsioni nelle catene di approvvigionamento globali. La Commissione sottolinea al riguardo che il perseguimento di standard elevati per proteggere gli obiettivi di protezione dell'ambiente, della salute umana, della salute e del benessere degli animali, della salute delle piante e della sicurezza alimentare è spesso considerato una barriera al commercio. Nel contempo cresce la preoccupazione degli agricoltori dell'UE per la concorrenza sleale a livello mondiale e per la mancanza di reciprocità.

L'Unione persegue tuttavia un rafforzamento dei legami con alcuni partner, anche attraverso la strategia di investimento del [Global Gateway](#), mantenendo **la sicurezza alimentare globale e la sovranità alimentare europea** quale parte integrante dell'agenda globale dell'UE in materia di sicurezza, competitività e sostenibilità.

Una dipendenza importante per l'UE è rappresentata dalle **importazioni di materie prime e concimi**, che sono essenziali per la produzione e la sicurezza alimentari. Si è registrata una crescente concentrazione di importazioni da pochi Paesi d'origine, in particolare per quanto riguarda l'urea, con circa l'88 % delle importazioni dell'UE fornite da quattro Paesi: il 38 % delle importazioni di urea provengono dall'Egitto, il 33 % dalla Russia e dalla Bielorussia e il 19 % dall'Algeria²⁸. La Commissione sottolinea la

²⁷ Nel 2023 il valore delle esportazioni agroalimentari dell'UE ammontava a 230 miliardi di euro (9 % delle esportazioni totali) e quello delle importazioni dell'UE a 160 miliardi di euro (6 % delle importazioni totali), generando un avanzo commerciale di 70 miliardi di euro (fonte: DG Agricoltura e sviluppo rurale, della Commissione europea. Vd. anche [Monitoring EU agri-food trade. Developments in 2023](#), marzo 2024).

²⁸ Fonte: Commissione europea, DG Agricoltura e sviluppo rurale, [Fertilisers market observatory](#).

necessità di ridurre tali dipendenze ai seguenti fini: 1) la **competitività industriale pulita europea** attraverso il sostegno alla produzione interna di concimi, 2) un approvvigionamento affidabile e prezzi stabili per gli agricoltori; 3) la tutela di **ambiente e clima**, grazie al sostegno della diffusione di concimi a basse emissioni di carbonio e nutrienti riciclati, come RENURE e digestato trattato adeguatamente.

La Commissione ritiene che il **futuro allargamento dell'UE** offrirà opportunità per la **resilienza** dell'UE, con l'obiettivo di mantenere e rafforzare la capacità di produzione e di esportazione sia negli Stati membri attuali che in quelli futuri, consolidando in tal modo l'autonomia strategica e il peso dell'UE negli scambi agroalimentari internazionali. Sarà tuttavia necessario considerare anche le sfide derivanti dal processo di allargamento, in particolare per quanto riguarda l'impatto sugli agricoltori dell'Unione.

Un altro elemento che la Commissione sottolinea essere non negoziabile della politica dell'Unione in materia di importazioni è costituito dalla **sicurezza degli alimenti e dei mangimi e dalla salute degli animali e delle piante**. Le norme dell'UE relative ai prodotti sono rigorose e volte a garantire la sicurezza di tutti i prodotti agroalimentari importati. Una *task force ad hoc* composta da esponenti della Commissione e degli Stati membri sarà pertanto incaricata di rafforzare il controllo sulle importazioni, compresa un'elevata intensificazione dei controlli sul posto.

In terzo luogo, la Commissione e gli Stati membri dovranno garantire coerenza strategica fra gli strumenti di gestione del rischio e delle crisi, nonché flessibilità, per far sì che gli agricoltori possano gestire proattivamente i rischi e gli Stati membri adottino strategie di gestione del rischio efficienti. Inoltre dovrebbe valutarsi attentamente il **funzionamento della riserva agricola** al fine di riorientarla verso crisi specifiche di notevole entità, come gravi perturbazioni del mercato e problemi zoonosanitari e fitosanitari. La concessione di un sostegno eccezionale agli agricoltori dovrebbe essere maggiormente collegata a misure adeguate di gestione del rischio e di prevenzione.

Dando seguito alla relazione Niinistö, la Commissione ritiene che l'UE dovrebbe rafforzare il suo livello di preparazione in materia di sicurezza alimentare lungo l'intera filiera alimentare. Le attività del **meccanismo europeo di preparazione e risposta alle crisi della sicurezza dell'approvvigionamento alimentare (EFSCM)** dovrebbero proseguire, essere ulteriormente sviluppate e collegate alla gestione globale delle crisi dell'UE nell'ambito di un approccio esteso a tutta l'amministrazione. Inoltre si potrebbero esplorare nuovi strumenti specifici per l'agricoltura e i prodotti alimentari in relazione alle riserve alimentari, agli appalti congiunti e a una maggiore trasparenza in tempi di crisi. Come per altri settori essenziali fra cui la sanità, dovrebbero essere elaborati piani olistici di preparazione e risposta a livello nazionale e regionale che coprano tutti gli aspetti relativi

all'intera filiera alimentare nell'ambito di un approccio più ampio dell'UE alla preparazione.

Per approfondimenti, si vedano i documenti relativi all'ultima sessione del gruppo di esperti sulla preparazione e risposta alle crisi della sicurezza dell'approvvigionamento alimentare, tenutasi il [4 giugno 2026](#).

Piano per la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare

Le recenti crisi - fra cui la guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, l'impennata dei prezzi delle materie prime e la pandemia di COVID-19 - hanno messo in luce la vulnerabilità della catena alimentare europea rispetto a gravi problemi di approvvigionamento e dunque la necessità di meccanismi solidi per salvaguardare la disponibilità, l'accessibilità economica e la sostenibilità dei prodotti alimentari.

Nel novembre 2021 la Commissione ha pubblicato una comunicazione che delinea un “[piano di emergenza per garantire l'approvvigionamento alimentare](#) e la sicurezza di tale approvvigionamento in tempi di crisi”.

In occasione del [Consiglio “Agricoltura e pesca” del dicembre 2021](#), i ministri dell'UE hanno approvato [conclusioni](#) sul piano in cui si riconosce la necessità di allineare il sistema alimentare europeo alle esigenze future per far fronte a potenziali rischi e crisi. I ministri hanno convenuto che gli insegnamenti tratti dalla crisi COVID-19 dovrebbero orientare l'approccio dell'UE in caso di calamità.

Le misure proposte sono intese ad aiutare l'UE ad affrontare sfide quali eventi meteorologici estremi, questioni relative alla salute delle piante e degli animali e carenze di importanti mezzi di produzione, come fertilizzanti, energia e manodopera, e comprendono:

- la creazione di un meccanismo europeo di preparazione e risposta alle crisi della sicurezza dell'approvvigionamento alimentare (EFSCM);
- l'istituzione di un gruppo di esperti che contribuisca ad assicurare che l'UE sia pienamente preparata alle potenziali sfide relative all'approvvigionamento alimentare.

Il meccanismo europeo di preparazione e risposta alle crisi della sicurezza dell'approvvigionamento alimentare (EFSCM) è stato istituito nell'ambito del piano di emergenza dell'UE per l'approvvigionamento e la sicurezza alimentare. Riunisce Paesi, attori privati e organizzazioni non governative lungo tutta la filiera alimentare per migliorare la preparazione e coordinare le risposte alle minacce emergenti.

La Commissione monitora le minacce e le vulnerabilità a livello mondiale e nazionale per migliorare il proprio livello di preparazione. Dalla sua creazione l'EFSCM ha adottato tre serie di raccomandazioni, dedicate alla [comunicazione in caso di crisi](#), alla [diversità delle fonti di approvvigionamento](#) e alla [mitigazione dei rischi nella filiera alimentare](#).

Si segnala che, nell'ambito dell'EFSCM, il 26 marzo 2026 si è tenuta una riunione del gruppo di esperti sulla sicurezza alimentare per esaminare l'evoluzione

della **situazione in Medio Oriente** e il suo impatto sul settore agroalimentare dell'UE, concentrandosi in particolare sui flussi commerciali, sull'approvvigionamento energetico e sui fertilizzanti.

Inoltre, il 19 maggio 2026 la Commissione ha presentato un'[iniziativa](#) per sostenere gli agricoltori europei contro l'aumento dei costi e la scarsità dei fertilizzanti, rafforzare la produzione interna e ridurre la dipendenza dell'Europa dalle importazioni. Il piano d'azione è volto a garantire **la sicurezza alimentare sostenendo gli agricoltori e migliorandone l'accesso ai fertilizzanti**. Più precisamente, la Commissione intende:

- fornire un sostegno finanziario eccezionale;
- presentare un nuovo regime di liquidità per contribuire al flusso di cassa;
- fornire maggiori incentivi per pratiche agricole più efficienti;
- aiutare gli agricoltori a gestire meglio i nutrienti;
- proporre misure per facilitare l'uso dei digestati, ossia il materiale ricco di nutrienti rimasto dopo il trattamento dei rifiuti organici (come gli scarti alimentari o il letame).

Il piano intende inoltre **rafforzare l'autonomia strategica dell'Europa**, stimolando la produzione interna e promuovendo l'economia circolare e la decarbonizzazione. A tal fine la Commissione ha dichiarato che:

- adotterà misure a sostegno dell'industria nazionale dei fertilizzanti;
- incoraggerà l'uso di fertilizzanti alternativi biologici e bioprodotto in Europa;
- esaminerà gli incentivi per l'industria dei fertilizzanti che incoraggino la decarbonizzazione della produzione aumentando nel contempo la produzione di fertilizzanti sostenibili nell'UE, nel contesto del prossimo riesame del sistema di scambio di quote di emissione (ETS);
- ridurrà gli oneri burocratici e le barriere di mercato superflui e proporrà nuove misure per aumentare la domanda di fertilizzanti sostenibili prodotti internamente;
- garantirà che il settore dei fertilizzanti abbia pari accesso ai finanziamenti per l'innovazione e la modernizzazione verdi.

Infine, obiettivo del piano è rafforzare **la trasparenza e la preparazione del mercato**, intensificando il dialogo fra i portatori di interessi. La Commissione intende pertanto:

- avviare un partenariato dell'UE per la catena del valore dei fertilizzanti, che riunisca produttori di fertilizzanti, agricoltori e Paesi dell'UE;
- rafforzare le capacità di monitoraggio del mercato e di allarme rapido e proporrà un quadro per garantire la disponibilità di dati periodici aggiornati sui fertilizzanti nell'UE;
- valutare la costituzione di scorte e altre opzioni per garantire fertilizzanti e fattori di produzione fondamentali al fine di rafforzare la preparazione.

Le iniziative citate rientrano nell'ambito della **strategia dell'UE “Dal produttore al consumatore”**, il cui obiettivo principale è rendere gli alimenti

europei più sani e sostenibili²⁹. La strategia ha creato un quadro strutturato attorno a un obiettivo orizzontale – migliorare i sistemi alimentari sostenibili e garantire la sicurezza alimentare – e a quattro obiettivi specifici:

- la sostenibilità della produzione alimentare;
- la sostenibilità della trasformazione e della distribuzione dei prodotti alimentari;
- la sostenibilità del consumo alimentare;
- la prevenzione delle perdite e degli sprechi alimentari.

Tali obiettivi sono sostenuti da diversi traguardi e iniziative politiche che mirano a rendere il sistema alimentare dell'UE più equo, più sano e più sostenibile da un punto di vista ambientale. La strategia combina misure legislative e non legislative volte a rivedere e rafforzare le attuali politiche alimentari, agricole e ambientali dell'UE. La strategia riconosce, inoltre, che l'UE non è in grado di conseguire da sola l'obiettivo generale di garantire sistemi alimentari sostenibili ed evidenzia, pertanto, la necessità di collaborare con Paesi terzi e portatori di interessi internazionali per sostenere una transizione globale verso sistemi alimentari sostenibili.

La Commissione rileva che occorrerà parallelamente proseguire gli sforzi per ridurre **le perdite e gli sprechi alimentari**, in quanto priorità fondamentale per i prossimi anni. La riduzione delle perdite e degli sprechi alimentari e la valorizzazione degli scarti alimentari aumenteranno anche la sostenibilità del sistema alimentare dell'UE, contribuendo a un uso più efficiente delle risorse e alla sicurezza alimentare.

Infine, viene evidenziato che le innovazioni in materia di selezione vegetale, compreso l'uso di strumenti biotecnologici come le nuove tecniche genomiche, sono determinanti per accelerare lo sviluppo di varietà resistenti ai cambiamenti climatici, che consentano di risparmiare risorse, nutrienti e garantiscano un alto rendimento, contribuendo in tal modo alla sicurezza alimentare e alla sovranità alimentare dell'UE. Le nuove tecniche genomiche possono anche produrre microrganismi con un impatto positivo sulla produzione agricola, per esempio riducendo la necessità di concimi sintetici.

Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA)

Nella sua visione per l'agricoltura e l'alimentazione, la Commissione ha inoltre sottolineato che l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (*European Food Safety Authority* - [EFSA](#)) dovrà essere rafforzata con risorse aggiuntive per accelerare le procedure di valutazione del rischio, in modo che possa continuare a svolgere un ruolo centrale nel fornire pareri scientifici tempestivi, trasparenti e indipendenti. Tutto questo dovrebbe facilitare l'accesso al mercato dell'UE di prodotti fitosanitari innovativi, garantendo nel

²⁹ La strategia fa parte di quanto previsto nella [comunicazione sul Green Deal europeo](#), pubblicata dalla Commissione l'11 dicembre 2019.

contempo un elevato livello di tutela della salute dei consumatori e dell'ambiente.

Le norme dell'UE in materia di sicurezza alimentare si basano infatti sui pareri dell'EFSA, la quale ha il compito di individuare e valutare i rischi presenti negli alimenti, come batteri o sostanze chimiche.

L'Autorità europea per la sicurezza alimentare è stata istituita nel 2002 e ha sede a Parma (suo direttore esecutivo è Nikolaus Kriz), con il principale compito di fornire consulenze scientifiche indipendenti sui rischi connessi all'alimentazione. Le sue attività si riferiscono in particolare ai seguenti settori:

- sicurezza dei generi alimentari e dei mangimi;
- alimentazione;
- salute e benessere degli animali;
- protezione delle piante;
- salute delle piante.

Sono compiti dell'EFSA:

- raccogliere conoscenze e dati scientifici;
- fornire consulenze scientifiche indipendenti e aggiornate su questioni riguardanti la sicurezza alimentare;
- informare il pubblico sulle attività scientifiche svolte;
- collaborare con gli Stati membri, organismi internazionali e altri soggetti interessati.

Gli atti scientifici dell'EFSA possono essere classificati in due categorie: “pareri del comitato scientifico o di un gruppo di esperti scientifici” e “altri atti scientifici”. Entrambi vengono pubblicati nell' [EFSA Journal](#) e trovano la loro base giuridica nel capo III, articoli da 28 a 40, del [regolamento](#) (CE) n. 178/2002 (vedi *infra*).

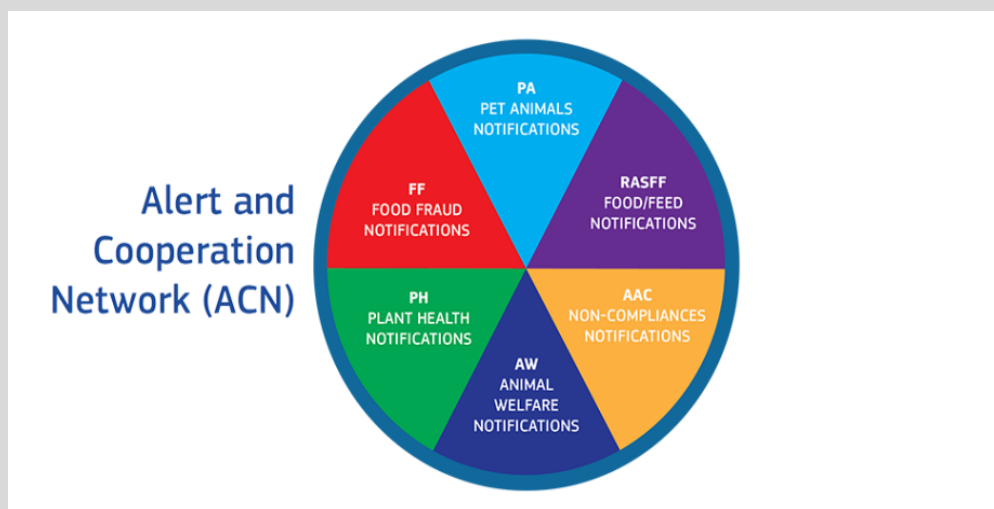
Per garantire il rispetto delle norme in materia di sicurezza alimentare, la Commissione europea e le autorità nazionali competenti sono tenute a effettuare regolarmente controlli e ispezioni. In particolare, attraverso il **sistema di allarme rapido per gli alimenti e i mangimi** (*Rapid Alert System for Food and Feed* - RASFF) si possono condividere le informazioni necessarie e rimuovere dal mercato i prodotti non sicuri, come nel caso di prodotti contaminati.

Il [RASFF](#) è stato istituito con il sopra citato regolamento (CE) n. 178/2002 che, all'articolo 50, lo definisce un sistema di allarme rapido, sotto forma di rete, per la notificazione di un rischio diretto o indiretto per la salute umana dovuto ad alimenti o mangimi. Ad esso partecipano gli Stati membri, la Commissione e l'Autorità europea per la sicurezza alimentare, nonché l'Associazione europea di libero scambio, i quali designano ciascuno un punto di contatto quale membro della rete (della cui gestione è responsabile la Commissione).

Negli anni il sistema di notifica è stato esteso anche ai rischi legati a **materiali e oggetti destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari** (MOCA) e all'**igiene dei mangimi**, rispettivamente con il [regolamento \(CE\) n. 1935/2004](#) e con il [regolamento \(CE\) n. 183/2005](#).

Le informazioni vengono comunicate e condivise fra i membri della rete in tempo reale attraverso la piattaforma *on line* [iRASFF](#), alla quale accedono tutti i punti di contatto che possono sia attivare che leggere le notifiche caricate nel sistema da altri Paesi. La piattaforma iRASFF è stata aggiornata in seguito all'istituzione, con il [regolamento \(UE\) 2017/625](#), del **sistema per il trattamento delle informazioni per i controlli ufficiali** (*Information Management System for Official Controls - IMSOC*).

Il sistema IMSOC integra gli attuali sistemi informatici gestiti dalla Commissione e utilizzati per lo scambio rapido di dati, informazioni e documenti riguardanti i rischi per la salute umana, per la salute e il benessere degli animali e per la sanità delle piante di cui all'articolo 50 del citato regolamento (CE) n. 178/2002, all'articolo 20 del [regolamento \(UE\) 2016/429](#) in materia di sanità animale e all'articolo 103 del [regolamento \(UE\) 2016/2031](#) relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, fornendo gli opportuni collegamenti fra tali sistemi.



In seguito all'accertamento, e talvolta anche al sospetto, di una non conformità le autorità competenti attivano il [sistema di notifica RASFF](#). Quando le non conformità sono associate ad un rischio (serio, non serio o indeciso) per la salute umana, animale o per l'ambiente le notifiche attivate sono quelle del sistema di allerta. La prima segnalazione può essere integrata da segnalazioni successive per fornire ulteriori informazioni. La Commissione europea verifica, se necessario, che le informazioni trasmesse siano adeguate, rivolgendosi ai punti di contatto (*single contact point* - SCP).

Le notifiche RASFF sono classificate e contrassegnate per facilitarne la gestione. Vengono utilizzate le seguenti categorie:

- la **notifica di allerta**. Viene inviata quando un alimento o un mangime che presenta un grave rischio per la salute è presente sul mercato e quando è necessario intervenire rapidamente (ad esempio, attraverso il ritiro del prodotto dal mercato);

- la **notifica di informazione**. Viene utilizzata quando si individua un rischio relativo ad alimenti o mangimi immessi sul mercato, ma gli altri membri del RASFF non sono tenuti ad adottare misure rapide. Ciò è dovuto al fatto che il prodotto non ha raggiunto il loro mercato o non è più presente sul loro mercato, oppure poiché la natura del rischio non richiede un intervento rapido;

- il **rifiuto alla frontiera**. Riguarda le partite di alimenti e mangimi che sono state sottoposte a controlli e respinte alle frontiere esterne dell'UE (e dello Spazio economico europeo – SEE) a seguito dell'individuazione di un rischio sanitario. Le notifiche vengono inviate a tutti i posti di frontiera del SEE al fine di rafforzare i controlli e garantire che il prodotto respinto non rientri nell'UE attraverso un altro posto di frontiera;

- sezione “**News**”. Qualsiasi informazione relativa alla sicurezza dei prodotti alimentari e dei mangimi che non sia stata comunicata sotto forma di allerta o di notifica informativa, ma che sia ritenuta di interesse per le autorità di controllo.

Il RASFF opera come una rete attiva 24 ore su 24 e collega la Commissione europea, l'EFSA e le autorità nazionali competenti (in Italia, il [Ministero della Salute](#) e le Regioni).

I consumatori possono consultare in trasparenza le notifiche pubbliche in tempo reale utilizzando il portale [RASFF Window](#) della Commissione europea.

L'UE utilizza inoltre **strumenti digitali** come [TRACES](#) per tracciare gli animali e i prodotti alimentari a livello transfrontaliero, in modo da prevenire la diffusione delle malattie e garantire la sicurezza degli scambi. Inoltre, l'UE intende promuovere le stesse norme in materia di sicurezza alimentare a livello internazionale tramite **accordi commerciali** e attività di collaborazione a livello mondiale.

Quesito posto all'attenzione dei partecipanti

Le background notes predisposte dalla Presidenza irlandese (disponibili in [lingua inglese](#) e [francese](#)) propongono ai partecipanti il seguente quesito-guida per la discussione:

Negli ultimi anni il mondo ha assistito a gravi sconvolgimenti geopolitici, guerre nel continente e ai confini dell'Europa, epidemie e shock energetici. Tali eventi hanno avuto un impatto significativo sulla vita dei cittadini europei, evidenziando la necessità che l'UE e i suoi Stati membri raggiungano l'autosufficienza nei settori della sicurezza, dell'energia e dell'alimentazione. **L'UE e i governi nazionali hanno fatto abbastanza per garantire ai propri cittadini il raggiungimento della sicurezza alimentare? In caso negativo come si può raggiungere questo obiettivo cruciale?**

**RINNOVO GENERAZIONALE E PRESENZA FEMMINILE IN
AGRICOLTURA.
LA SITUAZIONE IN ITALIA**

Dati di sintesi sul settore primario in Italia e alcuni confronti con l'UE-27

In Italia, il **settore agricolo** e il **sistema agroalimentare** contribuiscono notevolmente all'economia del Paese, rappresentando rispettivamente circa il **2%** e il **15% del PIL**³⁰.

Secondo quanto riportato dal 7° **Censimento generale dell'agricoltura dell'ISTAT**³¹, a ottobre 2020 risultavano attive in Italia **1.133.023 aziende agricole**, nel 2000 erano pari a circa **2,4 milioni**. Nell'arco dei primi 20 anni del XXI secolo, dunque, il numero delle aziende agricole si è sostanzialmente dimezzato.

Secondo il documento ISTAT [*Conti economici dell'agricoltura - Anno 2025*](#), nel 2025 il settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca ha registrato in Italia una lieve crescita della produzione in termini reali, pari allo 0,3%. Nello stesso periodo, il valore aggiunto è rimasto sostanzialmente stabile (-0,1%), mentre l'occupazione si è ridotta dello 0,5%.

Nello stesso anno, l'Italia si conferma al **1° posto nell'UE per valore aggiunto mentre scende al quarto posto per valore della produzione** (rispetto al 2024).

Nel 2025 il **valore della produzione** agricola nella UE-27 ha raggiunto 562,5 miliardi di euro, con un incremento del 5,8% rispetto ai 531,7 miliardi del 2024. La Francia si è confermata il principale produttore agricolo europeo, con un valore della produzione pari a 90,8 miliardi di euro (corrispondente al 16,1% della produzione della Ue27), seguita dalla Germania con 78,7 miliardi (14,0%). La Spagna, con 73,9 miliardi (13,1%), ha preceduto di poco l'**Italia**, quarta con 73,6 miliardi (13,1%). Seguono Polonia (45,5 miliardi; 8,1%), Paesi Bassi (42,1 miliardi; 7,5%) e Romania (23,4 miliardi; 4,2%). In questi sette Paesi si concentra il 76,1% del valore totale della produzione agricola dell'Ue27 stimato nel 2025.

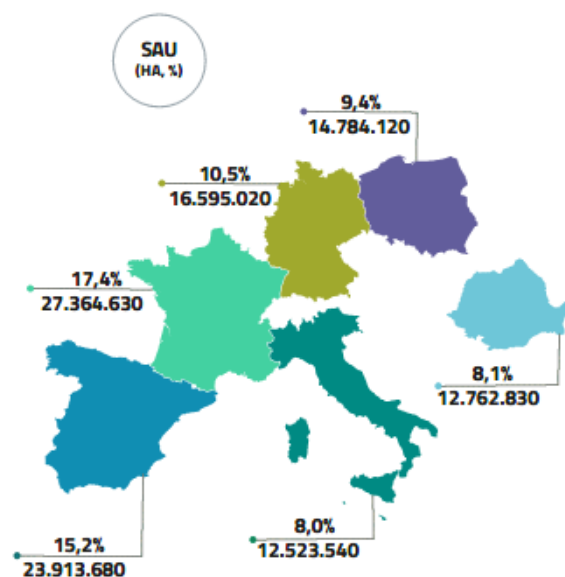
Il **valore aggiunto agricolo** della Ue27 nel 2025 è aumentato del 10,5% rispetto al 2024, passando da 227,9 a 251,8 miliardi di euro. Con 42,5 miliardi di euro, pari al 16,9% del valore aggiunto della Ue27, l'**Italia** ha confermato

³⁰ Estratto dal documento "[In sintesi: il piano strategico della PAC dell'Italia](#)" (marzo 2026), reperibile sul sito della Commissione europea.

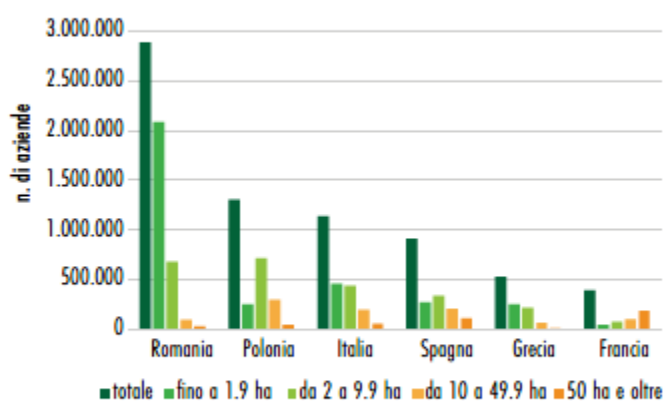
³¹ Il 7° Censimento è stato condotto tra gennaio e luglio 2021, con riferimento all'annata agraria 2019-2020. I dati sono disponibili al link: https://www.istat.it/it/files/2022/06/REPORT-CENSIAGRI_2021-def.pdf.

nel 2025 la propria leadership europea. Seguono la Spagna con 41,5 miliardi (16,5% del totale UE-27), la Francia con 34,4 miliardi (13,7%) e la Germania con 32,4 miliardi (12,9%).

Secondo i dati riportati dal documento del CREA [L'agricoltura italiana conta - edizione 2025](#) (dati 2024), nell'Unione europea l'Italia si colloca al 6° posto per superficie agricola utilizzata (SAU) e al 3° posto per numero di aziende e per numero di occupati in agricoltura.



Aziende agricole per dimensione aziendale, 2020



Fonte: Eurostat

La presenza di giovani e donne nel settore primario italiano

Il **ricambio generazionale in agricoltura** è riconosciuto come **obiettivo strategico** nell'agenda politica dell'Unione europea e come **sfida prioritaria** in Italia, dove nel 2020 solo il **9,3%** dei titolari di aziende agricole ha meno di 40 anni.

Inoltre, i capi azienda italiani con meno di 40 anni risultavano nel 2020 poco più di **104 mila** (pari al 9,3% del totale delle aziende), mentre nel 2010 si contavano poco più di **180 mila** aziende condotte da giovani con meno di 40 anni (pari all'11% delle aziende totali).

Pertanto, i dati statistici a disposizione evidenziano una **contrazione delle imprese agricole giovanili** nel periodo intercensuario e un **processo di senilizzazione del comparto**. Secondo

Il già menzionato 7° **Censimento Istat** ha confermato che, sebbene l'agricoltura mostri aspetti di disparità tra i generi non più gravi rispetto ad altri settori economici, il divario da colmare è ancora ampio. **Nel 2020** le donne occupate in agricoltura erano circa il **30%** del totale delle persone occupate in agricoltura, in calo rispetto al **2010** quando rappresentavano il **36,8 %**.

Tuttavia, all'interno delle aziende agricole, si è leggermente rafforzata la partecipazione delle donne nel ruolo manageriale. I capi azienda donna **nel 2020** sono il **31,5%**, rispetto al **30,7% del 2010**.

A livello europeo, solo il **12% degli agricoltori ha meno di 40 anni**³². Ulteriori dati riferiti all'anno 2020³³ mostrano che solo il **4% dei capi di azienda agricola di sesso femminile risultano minori di 35 anni; lo stesso dato sale solo al 6% per i maschi**. Si tratta di dati che si sono mantenuti sostanzialmente costanti dal 2010. A livello europeo (UE-27) i capi di aziende agricole con età inferiore ai 35 anni risultavano essere il 7% del totale.

Un tema strettamente collegato alla giovane età degli agricoltori è quello della **sicurezza alimentare**. Considerando che, come già accennato, in Italia e nei Paesi dell'Unione europea una minoranza degli agricoltori ha meno di 40 anni, è elevato il rischio per la **sicurezza alimentare a lungo termine**, per l'**autonomia strategica dell'UE nella produzione alimentare e per la sostenibilità del panorama agricolo europeo**. Infatti, i giovani agricoltori sono fondamentali, non solo per la vivacità delle zone rurali, ma anche per la sicurezza alimentare europea e italiana.

³² https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_25_2433.

³³ Reperibile sul sito della Commissione europea alla pagina [Analytical Factsheet – Italy](#).

Misure a sostegno dell'imprenditoria giovanile e femminile nel settore agricolo in Italia³⁴

Il sostegno dei giovani e delle donne è essenziale per la creazione di aziende agricole sempre più innovative ed ecologiche.

Anche il **PNRR** infatti prevede il «Sistema di certificazione della parità di genere» (M5C1, Investimento 1.3) il cui obiettivo è la definizione di un sistema nazionale di certificazione della parità di genere che accompagni e incentivi le imprese ad adottare policy adeguate a ridurre il gap di genere.

Inoltre, alcune missioni del PNRR prevedono misure che possono influire indirettamente in favore dei giovani, in particolare, le più incisive sono quelle su istruzione e ricerca (M4), coesione e inclusione (M5), digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo (M1).

Il **Piano strategico nazionale della PAC 2023-27** ha individuato, nell'ambito degli interventi strategici trasversali, il tema portante "giovani e capitale umano" riservando ai giovani agricoltori una dotazione pari a 672,73 milioni di euro nel periodo 2023-2027.

In merito allo sviluppo e al consolidamento delle aziende agricole condotte da giovani e donne, il legislatore è intervenuto, in particolare, con la concessione di mutui a tasso zero o agevolati per investimenti nel settore agricolo al fine di incentivare l'autoimprenditorialità *under 41* e delle donne in agricoltura.

Innanzitutto, la legge di bilancio 2020 ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentari e delle foreste (MASAF) il **Fondo rotativo per favorire lo sviluppo dell'imprenditoria femminile in agricoltura**, con una dotazione finanziaria iniziale di 15 milioni di euro per il 2020 per la concessione di mutui a tasso zero nel limite di 300.000 euro (art. 1, commi 504-506, L. n. 160/2019). Il Fondo è stato rifinanziato successivamente con ulteriori risorse pari a 5 milioni di euro per il 2022 (art. 1, comma 524, L. n. 234/2021).

Tale misura è stata attuata dal [decreto 20 luglio 2022](#) con il quale sono stati individuati i requisiti soggettivi per poter beneficiare di mutui agevolati, a un tasso pari a zero, della durata massima di dieci anni comprensiva del periodo di preammortamento e di importo non superiore al 60% della spesa ammissibile, nonché dell'erogazione di un contributo a fondo perduto fino al 35% della spesa ammissibile.

Ritenuto necessario aggiornare il sopracitato decreto al nuovo regolamento (UE) 2022/2472 della Commissione europea sugli aiuti di Stato nei settori agricolo, forestale e zone rurali, è stato adottato il [decreto 23](#)

³⁴ Estratto dal dossier dei Servizi studi di Camera e Senato sull'A.C.

[febbraio 2024](#) che ha introdotto incentivi significativi per **promuovere l'ingresso e il consolidamento di giovani e donne nel settore agricolo**, definendo criteri e modalità per agevolare i subentri generazionali e i nuovi progetti d'impresa agricola condotti da giovani o da imprenditrici. Le agevolazioni prevedono mutui a tasso zero fino a 10 anni (compreso preammortamento) per la produzione agricola primaria fino a 15 anni, per un importo massimo pari al 60% della spesa ammissibile, combinati con un contributo a fondo perduto fino al 35% della spesa stessa. I progetti finanziabili non possono prevedere investimenti superiori a 1,5 milioni di euro e sono indirizzati ai seguenti obiettivi:

- 1) miglioramento del rendimento e della sostenibilità globale dell'azienda agricola;
- 2) miglioramento dell'ambiente naturale, delle condizioni di igiene o del benessere degli animali;
- 3) realizzazione e miglioramento delle infrastrutture connesse allo sviluppo, all'adeguamento e alla modernizzazione dell'agricoltura, compresi l'accesso ai terreni agricoli, la ricomposizione e il riassetto fondiari, l'efficienza energetica, l'approvvigionamento di energia sostenibile e il risparmio energetico e idrico;
- 4) contributo alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici;
- 5) contributo alla bioeconomia circolare sostenibile e promozione dello sviluppo sostenibile e di un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria;
- 6) contributo ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi.

Sempre a favore dell'imprenditoria giovanile e femminile, nella XIX legislatura, si ricordano:

- lo stanziamento di **20 milioni di euro per l'anno 2023** a sostegno dell'imprenditoria giovanile e femminile nel settore agricolo ([art. 1, co. 301](#), legge n. 197/2022);

- la **proroga dell'esonero contributivo** per assunzioni e della decontribuzione a favore di giovani imprenditori agricoli ([art. 1, comma 300](#), legge n. 197/2022);

- lo stanziamento di **28 milioni di euro** per le **operazioni di riordino fondiario** realizzate dall'ISMEA al fine di promuovere l'imprenditoria giovanile in agricoltura ([art. 23, comma 3](#), decreto-legge n. 44/2023);

- la [legge n. 36/2024](#) volta alla **promozione e al sostegno dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo** e al rilancio del sistema produttivo agricolo mediante interventi per favorire l'insediamento e la permanenza dei giovani - di età superiore a diciotto anni e inferiore a quarantuno anni compiuti - e il ricambio generazionale in tale settore, nel rispetto della normativa dell'Unione europea. A tal fine, per il primo

insediamento delle imprese giovanili, è istituito un Fondo con la dotazione di 15 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024; è previsto un regime fiscale agevolato ed un credito d'imposta per le spese sostenute per la partecipazione a corsi di formazione. Per favorire la permanenza dei giovani nel settore agricolo sono previste agevolazioni fiscali per l'ampliamento delle superfici coltivate, un regime di prelazione nel caso di più confinanti e, infine, servizi di sostituzione. Vengono poi introdotti alcuni strumenti di coordinamento istituzionale tra cui l'Osservatorio nazionale per l'imprenditoria e il lavoro giovanile nell'agricoltura (ONIGLA), costituito dal MASAF con [D.M. 5 giugno 2024](#).

Per ulteriori approfondimenti si rimanda al [dossier](#) sulla legge n. 36/2024 a cura del Servizio Studi della Camera dei deputati

Il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, il 22 maggio 2025, in risposta ad un [question time](#) al Senato della Repubblica, ha ricordato ulteriori risorse stanziare per giovani agricoltori:

- 1) [Generazione Terra](#) di ISMEA, con 80 milioni di euro per il bando 2024 (v. *infra*);
- 2) [Più Impresa](#) di ISMEA, con una dotazione di 60 milioni di euro (v. *infra*);
- 3) [Fondo innovazione ISMEA](#) per l'acquisto di macchine agricole di ultima generazione, che ha previsto per il 2024 risorse pari a 100 milioni di euro.

A novembre 2023, inoltre, è stato firmato un [protocollo d'intesa](#) tra il Ministro per lo sport e i giovani e il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste per sperimentare il «**Servizio civile agricolo**» destinato a 1.000 giovani dai 18 ai 28 anni, avente la finalità di avvicinare i giovani a un settore strategico come l'agricoltura, promuovendo al contempo la sostenibilità e l'innovazione. Il progetto si inserisce nel quadro del Servizio civile universale, declinandone i contenuti in chiave agricola e agroalimentare, valorizzando la multifunzionalità delle aziende rurali e ponendo l'accento sull'agricoltura sociale.

Si rimanda, per ulteriori approfondimenti, al [tema web](#) sull'imprenditoria giovanile e femminile in agricoltura a cura del Servizio Studi della Camera dei deputati.

Per quanto concerne l'imprenditoria femminile in agricoltura, si veda anche il dossier "[Legislazione e politiche di genere](#)" - quarta edizione (marzo 2026), curato dal Servizio studi della Camera dei deputati.

Nel quadro degli interventi finalizzati alla sicurezza e alla resilienza del settore primario italiano, giova menzionare la [legge n. 24 del 2024](#) che **riconosce la figura dell'agricoltore custode dell'ambiente e del territorio**.

L'agricoltore custode dell'ambiente e del territorio

L'agricoltore, quale custode dell'ambiente e del territorio, concorre alla protezione del territorio stesso dagli effetti dell'abbandono delle attività agricole, dello svuotamento dei piccoli insediamenti urbani e dei centri rurali e dal rischio idrogeologico. Mediante tale riconoscimento, lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano tutelano e sostengono la salvaguardia dell'ambiente e dell'ecosistema, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 9 della Costituzione.

La legge descrive le diverse attività delle quali i soggetti legittimati a ottenere il riconoscimento - ovvero gli imprenditori agricoli, singoli o associati, che esercitano l'attività agricola ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile, nonché le società cooperative del settore agricolo e forestale - devono occuparsi per essere riconosciuti agricoltori custodi dell'ambiente e del territorio. Dispone, altresì, che la promozione della figura dell'agricoltore custode dell'ambiente e del territorio da parte delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, delle città metropolitane, delle province, dei comuni e delle comunità montane e isolate, anche costituiti in unioni o associazioni di comuni si realizza attraverso progetti, accordi e protocolli d'intesa. La stessa disposizione prevede che le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono riconoscere specifici criteri di premialità come la riduzione delle imposte di rispettiva competenza.

Si prevede che gli agricoltori custodi dell'ambiente e del territorio siano iscritti, su richiesta, in un apposito elenco da istituire presso i dipartimenti competenti in materia di agricoltura delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, che provvedono a tali adempimenti nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Per ulteriori informazioni si veda il [temaweb](#) curato dal Servizio studi della camera dei deputati.

Misure di interesse nel disegno di legge “collegato” agricolo

Il Governo italiano ha presentato il 17 ottobre 2025 un disegno di legge recante “Misure di consolidamento e sviluppo del settore agricolo” ([A.C. 2670](#)). Il provvedimento rientra tra i disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica per il triennio 2025-2027, stante, secondo quanto evidenziato dalla relazione illustrativa, «il rilievo strategico attribuito al comparto primario nell'ambito della programmazione economico-finanziaria del Paese».

Il provvedimento è stato assegnato in sede referente alla Commissione XIII (Agricoltura) della Camera dei deputati, che ne ha [concluso l'esame](#) il 15 luglio 2026 e ha approvato emendamenti. È all'esame dell'Aula dal 20 luglio 2026.

Il disegno di legge “collegato” agricolo interviene a sostegno della produzione agroalimentare italiana, **valorizzando il territorio e promuovendo la sicurezza alimentare del Paese**.

L'articolo 1 del [testo licenziato dalla Commissione](#) prevede un **incremento il Fondo per la sovranità alimentare** di 30 milioni di euro per il 2026 e 40 milioni di euro per il 2027 (v. infra il *box* dedicato al Fondo).

Stanzia, inoltre, **ulteriori risorse a sostegno di alcuni investimenti strutturali nel comparto agricolo** pari a 100 milioni di euro per il 2027, 150 milioni di euro per il 2028 e 50 milioni di euro per l'anno 2029. Interviene infatti sull'art.1 della legge n. 197/2022, inserendo tre ulteriori commi dopo il comma 425.

Il nuovo comma 425-*bis*, nel rispetto del regime di aiuti dell'Unione europea, autorizza la spesa di:

- 1) 100 milioni di euro per il 2027;
- 2) 150 milioni di euro per il 2028;
- 3) 50 milioni di euro per l'anno 2029.

Tali risorse sono stanziare a sostegno degli investimenti finalizzati a:

- 1) garantire un **approvvigionamento sufficiente e diversificato dei prodotti agricoli** attraverso l'aumento della produzione;
- 2) rafforzare le **filieri produttive locali**, anche allo scopo di salvaguardare le aree interne dallo spopolamento e dal dissesto idrogeologico;
- 3) potenziare la produttività e la competitività delle imprese agricole e **sostenere le colture agricole di interesse strategico**;
- 4) a favorire la produzione, lo svezzamento e l'allevamento di **vitelli autoctoni**, attraverso specifici strumenti di sostegno e investimenti finalizzati alla realizzazione delle strutture e delle tecnologie necessarie.

I nuovi commi 425-*ter* e 425-*quater* dispongono in merito all'attuazione delle misure qui sopra ricordate e la copertura finanziaria degli interventi.

Inoltre, il disegno di legge “collegato”, all'articolo 4, prevede **risorse a sostegno dei giovani e delle donne in agricoltura**, autorizzando la spesa di:

- 50 milioni di euro per il 2026;
- 50 milioni di euro per il 2027;
- 1. 50 milioni di euro per il 2028;

2. 50 milioni di euro per il 2029.

Tali risorse sono destinate alle imprese agricole a prevalente o totale partecipazione giovanile o femminile, destinando il 65 per cento per la concessione di mutui a tasso agevolato e il 35 per cento per la concessione di contributi a fondo perduto.

La disposizione precisa che tale autorizzazione di spesa è prevista per le agevolazioni previste dal Titolo I, Capo III, del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185.

Si ricorda che le misure agevolative di cui al Titolo I, Capo III del D.Lgs. n. 185/2000, già riservate alla giovane imprenditorialità agricola (dai 18 ai 40 anni), sono state estese alle imprese condotte da donne, a prescindere dall'età, dal D.L. n. 73/2021 (art. 68, comma 9). La legge di bilancio 2022 ha poi precisato che l'estensione dei benefici opera anche per le imprese composte, per oltre la metà delle quote di partecipazione, da donne (art.1, co. 523, lett. b), L. n. 234/2021).

Per il quadro complessivo degli interventi in favore del settore agricolo contenuto nel disegno di legge A.C. 2670, si rinvia al relativo Dossier di [documentazione](#) dei Servizi studi di Camera e Senato.

Il Fondo per la sovranità alimentare

Al fine di rafforzare il sistema agricolo e agroalimentare nazionale, anche attraverso interventi finalizzati alla tutela e alla valorizzazione del cibo italiano di qualità, alla riduzione dei costi di produzione per le imprese agricole, al sostegno delle filiere agricole, alla gestione delle crisi di mercato, garantendo la sicurezza delle scorte e degli approvvigionamenti alimentari, è stato istituito il **Fondo per la sovranità alimentare**, con una dotazione di **25 milioni** di euro per ciascuno degli **anni 2023-2026** (articolo 1, commi 424-425, [l. n. 197/2022](#), legge di bilancio 2023).

Con [decreto 9 agosto 2023](#) sono stati stabiliti i criteri e le modalità di attuazione del predetto Fondo, prevedendo il **riparto delle risorse** disponibili nel seguente modo:

mais: 8 milioni di euro;

proteine vegetali (legumi e soia): 5 milioni di euro;

frumento tenero: 4 milioni di euro;

orzo: 3 milioni di euro;

carni bovine collegate alla linea «vacca-vitello» e delle carni bovine SQNZ: 5 milioni di euro. Tale decreto, per ciò che attiene il riparto relativo alle carni bovine, è stato da ultimo modificato con [decreto 30 dicembre 2024](#).

Successivamente, la **dotazione del Fondo per la sovranità alimentare** è stata incrementata (1 milione di euro per l'anno 2024 e di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026) e gli **obiettivi perseguiti** dallo stesso Fondo sono stati estesi, includendovi il **rafforzamento del sistema nazionale della pesca e**

dell'**acquacoltura** e, tra gli interventi, la copertura, totale o parziale, degli interessi passivi dei finanziamenti bancari di credito agrario e peschereccio erogati ([art. 1, co. 3 e 4, D.L. n. 63/2024](#)).

Successivamente, con [DM 30 dicembre 2024](#) sono state definite le modalità per il riconoscimento del contributo del Fondo per la sovranità alimentare destinato alla copertura degli interessi passivi dei finanziamenti bancari

Si ritiene opportuno ricordare la ridenominazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali in Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, e le modifiche delle attribuzioni del Ministero in esame ([art. 3, d. l. n. 173/2022](#) recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino dei Ministeri"). In particolare, è previsto che il Ministero eserciti le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di:

- 1) tutela della sovranità alimentare garantendo la sicurezza delle scorte e degli approvvigionamenti alimentari;
- 2) sostegno della filiera agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura;
- 3) coordinamento delle politiche di gestione delle risorse ittiche marine;
- 4) produzione di cibo di qualità, cura e valorizzazione delle aree e degli ambienti rurali;
- 5) promozione delle produzioni agroalimentari nazionali sui mercati internazionali.

Inoltre, la Relazione Tecnica allegata al disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 173 del 2022 rileva che la sicurezza delle scorte e degli approvvigionamenti si riaggancia alla definizione già stabilita dal [regolamento \(UE\) n. 2019/452](#) in materia di esercizio dei poteri speciali di golden power. L'articolo 4 del predetto Regolamento prevede che, nel determinare se un investimento estero diretto possa incidere sulla sicurezza o sull'ordine pubblico, gli Stati membri e la Commissione possono prendere in considerazione i suoi effetti potenziali, tra l'altro, a livello di sicurezza dell'approvvigionamento di fattori produttivi critici, tra cui l'energia e le materie prime, nonché la sicurezza alimentare.

A tal riguardo si ricorda che il giudice amministrativo ha confermato il veto apposto dal Governo italiano ad un'importante operazione di acquisizione societaria da attuarsi nel settore della produzione delle sementi ([TAR Lazio, sez. I, 13 aprile 2022 n. 4488](#)). Si è trattato del primo caso di esercizio dei poteri di golden power a difesa del settore agroalimentare.

Infine, nella XIX legislatura è stato presentato un progetto di legge di iniziativa parlamentare ([A.C. 1881](#)) volto a inserire un ulteriore comma all'art. 32 della Costituzione in cui si riconoscono il diritto alla sana alimentazione e il principio della sovranità alimentare e tutela dei prodotti alimentari simbolo dell'identità nazionale.

Esperienze italiane

Si forniscono di seguito cenni su alcune esperienze italiane.

“Generazione Terra”

“Generazione Terra”³⁵ (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare, [ISMEA](#)) intende favorire sviluppo e consolidamento di superfici condotte nell’ambito di un’attività imprenditoriale agricola o l’avvio di una nuova impresa agricola, nonché supportare la competitività del settore agricolo italiano attraverso l’analisi dei mercati, la gestione dei rischi, le garanzie creditizie e il sostegno al ricambio generazionale.

Il bando è indirizzato ai giovani imprenditori agricoli, ai giovani startupper con esperienza (GSE) o con titolo (GST). Si ritiene giovane un soggetto di età non superiore a 41 anni non compiuti con riferimento all’imprenditore agricolo e il GSE e di età non superiore ai 35 non compiuti per il GST.

Per giovane imprenditore agricolo si intende un individuo che voglia ampliare la superficie della propria azienda, mediante l’acquisto di un terreno, o consolidare la superficie della propria azienda, mediante l’acquisto di un terreno già condotto dal richiedente, con una forma contrattuale quale il comodato o l’affitto.

Il giovane startupper con esperienza (GSE) è colui che abbia intenzione di avviare una propria iniziativa imprenditoriale nell’ambito dell’agricoltura, avendo un’esperienza di almeno 102 giorni in campo agrario. Il giovane startupper con titolo (GST), invece, è colui che, ancorché privo di esperienza in campo agrario, intenda avviare una propria iniziativa imprenditoriale nell’ambito dell’agricoltura avendo conseguito un diploma rilasciato da istituto tecnico agrario e professionale per l’agricoltura, oppure un diploma di laurea triennale o magistrale.

L’operazione può realizzarsi attraverso due modalità alternative:

- 1) acquisto di un terreno da parte di ISMEA, e successiva assegnazione con Patto di Riservato Dominio (PRD), ai sensi degli articoli 1523–1526 del codice civile, del medesimo terreno al richiedente. A seguito di ciò, il richiedente assumerà l’impegno di rimborsare la somma dovuta a ISMEA (con conseguente cancellazione del PRD) entro un termine compreso tra i 15 e i 30 anni;
- 2) concessione di un mutuo ipotecario finalizzato all’acquisto di un terreno da parte del richiedente stesso.

Il valore massimo dell’intervento finanziario di ISMEA è pari a 1.500.000 euro in caso di Giovani imprenditori agricoli e GSE, e 500.000 euro, in caso di GST. Per l’attuazione degli interventi fondiari, ISMEA stanZIA

³⁵ Riportato in: Commissione europea e della Banca europea degli investimenti “[CAP financial instruments and lending schemes for young farmers in the EU](#) (giugno 2026), pag. 13 quale esempio di buona prassi in grado di agevolare l’accesso alla terra quale pre-requisito per l’avviamento di aziende agricole tramite finanziamenti a lungo termine, contratti di *leasing* e condizioni agevolate.

annualmente un importo che viene distinto, per i Giovani imprenditori agricoli e i GSE, in due lotti con destinazioni geografiche separate. Ai GST è riservata, invece, una dotazione finanziaria attiva sull'intero territorio nazionale.

Per il 2026, le somme stanziare sono le seguenti:

- 1) 50 milioni di euro destinati a Giovani imprenditori agricoli e GSE per operazioni fondiari localizzate nel Centro-nord, di cui il 10% riservato ad operazioni fondiari localizzate nelle aree interne o aree montane del Centro-nord;
- 2) 50 milioni di euro destinati a Giovani imprenditori agricoli e GSE per operazioni fondiari localizzate nel Sud-isole, di cui il 10% riservato ad operazioni fondiari localizzate nelle aree interne o aree montane del Sud-isole;
- 3) 20 milioni di euro destinati ai GST, di cui il 10% riservato ad operazioni fondiari localizzate nelle aree interne o aree montane.

Più impresa

Tale iniziativa³⁶, anch'essa promossa da [ISMEA](#), prevede un programma di prestiti specifici per investimenti, destinato a giovani agricoltori e agricoltrici che intendono subentrare nella conduzione di un'azienda agricola o che sono già attivi in agricoltura da almeno due anni e intendono ampliare la propria impresa, migliorandone la competitività.

La misura prevede:

- 1) un prestito a tasso zero fino al 60% delle spese ammissibili;
- 2) un contributo a fondo perduto fino al 35% delle spese ammissibili.

Il sostegno è concesso in relazione a un piano di investimenti con un importo massimo di 1,5 milioni di euro, che consente di concretizzare modelli di *business* più complessi e ad alto valore aggiunto.

Esperienza vissuta

Il [sito internet della Commissione europea](#) riporta l'esperienza di un giovane nuovo agricoltore siciliano, il quale nel 2010 ha cambiato carriera e iniziato a coltivare un terreno nei pressi di Caltagirone – proprietà di famiglia – che era stato lasciato incolto per diverso tempo.

Il suo intervento è stato strumentale alla trasformazione di un'attività monocoltura di fichi d'India in un **sistema agroecologico diversificato** che comprende alberi da frutto, ortaggi, piante aromatiche e spontanee e specie

³⁶ Commissione europea e della Banca europea degli investimenti “[CAP financial instruments and lending schemes for young farmers in the EU](#) (giugno 2026), pag. 25. È citata quale buona prassi di servizio bancario di supporto in periodi di volatilità, finanziando le aziende agricole nei momenti difficili.

foraggiare. In tale maniera – riferisce l’articolo – le rese di una singola coltura sono diminuite ma la resilienza complessiva è aumentata, tanto che “oggi, l’azienda funziona più come una piccola foresta produttiva: diversificata, adattabile e più capace di riprendersi dagli *shock* ambientali ed economici”.

L’azienda ha partecipato a un progetto del [programma LIFE](#) finanziato dall'UE incentrato sulla protezione della biodiversità e sull'adattamento ai cambiamenti climatici, collaborando con università per testare nuove tecniche di riprogettazione delle aziende agricole.